IL POPOLO ROMANO

Anno XXXVI — N. 228 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 20 Agosto 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Governo in provincia di Chieti.

La discussione del bilancio ha provocato nel Consiglio provinciale di Chieti un voto, col quale, in forma un po' vivace, si reclamano dal Governo provvedimenti solleciti per riparare ai gravi danni prodotti dalle frane e dalle alluvioni del 1905.

L'ordine del giorno, che raccolse l'unanimità dei suffragi, astenuto il solo Presidente del Consiglio, on. Mezzanotte, ha avuto un'eco in tutta la provincia e l'opposizione politica se n'è impadronita subito per farne un'arma di combattimento contro il Ministero, dimenticando che dei diversi Gabinetti, succedutisi al governo dopo le alluvioni del 1905, il meno responsabile è l'attuale, se pure responsabilità ci sono, cosa punto dimostrata; imperocchè non è esatto che il Governo sia stato restio o negligente a provvedere nei limiti del possibile, trattandosi di un problema complesso di difficile soluzione per le speciali condizioni locali, aggravate dalla incuria, con la quale da lungo tempo sono tenute le strade provinciali.

Ciò premesso, a fine di fissare i termini della questione, che agita presentemente le popolazioni chietine, ecco, per le notizie assunte dove si potevano averle, i provvedimenti successivamente presi dal Governo per venire in soccorso di quelle provincie, in seguito alle alluvioni del 1903 e del 1905:

1° sussidio di L. 21.993 per il ripristino di alcune strade danneggiate dalle frane del 1903;

2° secondo sussidio di L. 66.840 per opere di consolidamento e di difesa di strade minacciate da frane;

3° concessione di mutuo di favore di Lire 58.987, con il contributo dello Stato al pagamento dell'interesse, nella misura del 2 per cento.

Sta in fatto però che i due sussidi non furono pagati ancora, ma il ritardo è imputabile esclusivamente alla provincia, che non ha iniziato i lavori, come tassativamente è voluto dalla legge.

In seguito la provincia di Chieti ha presentato altre domande e precisamente:

a) la concessione di un sussidio governativo di cui all'art. 3 della legge 30 giugno 1904 sulla spesa di L. 1.116.000 per i lavori di difesa di dodici strade provinciali contro le frane;

b) la concessione del sussidio governativo di cui all'art. 8 della legge 13 luglio 1905 sulla spesa di L. 1.661.460 preventivate per le riparazioni dei danni causati a strade provinciali dalle alluvioni e dalle frane del 1° semestre 1905;

c) la concessione di un mutuo di favore, di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1905 nella somma di L. 110,740 per le riparazioni anzidette;

d) la concessione di anticipazioni immediate in base alla legge 21 marzo 1907 in conto dei sussidi richiesti;

e) la concessione di sussidi supplementari a quelli già assegnati di L. 66,840 e di 21,993,33, e di un mutuo suppletivo a quello di L. 58,986,67 in precedenza conseguito.

Le domande, appena pervenute al Ministero dei lavori pubblici, furono poste regolarmente in istruttoria, la quale ebbe il seguente risultato:

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, in ordine alle predette due domande, ritenne necessario che fosse accertata la regolarità dei progetti presentati, in rapporto ai loro fini; epperciò gli atti furono rinviati nello scorso giugno alla Prefettura di Chieti, dalla quale, a tutt'oggi, non sono stati restituiti.

La Cassa dei Depositi e prestiti dichiarò di subordinare la concessione del nuovo prestito di L. 110,740 alla concessione dei due sussidii predetti, perchè, dovendo il mutuo servire agli stessi fini, esso diventerebbe inutile, se i secondi fossero negati.

Le anticipazioni, domandate alla lettera d), non possono, allo stato degli atti, essere autorizzate, perchè le perizie sommarie trasmesse al Ministero comprendevano anche lavori di consolidamento e di difesa, che non sono preveduti dalla legge del 21 marzo 1907, la quale provvede unicamente ai lavori indilazionabili. Furono restituite, pertanto, le perizie per le opportune correzioni.

Resta l'ultima domanda, quella cioè di sussidii supplementari e di un mutuo suppletivo ai sussidii ed al mutuo già concessi.

Anche per questa ogni decisione ha dovuto essere rinviata, in attesa che la domanda fosse regolarizzata a termini di legge, cosa che fino a questo momento non è stata fatta.

Quale la conclusione dalla imparziale esposizione dei fatti?

Che nei limiti della vigente legislazione il Governo si è preoccupato delle difficili condizioni della viabilità in provincia di Chieti ed ha provveduto.

Se i provvedimenti non furono così solleciti, come si sarebbe desiderato, il Consiglio provinciale di Chieti e gli uffici provinciali non sono immuni da colpa.

Politica e diplomazia.

(S) **San Sebastiano**, 18. — Il ministro delle finanze è partito per Carlsbad.

(S) **Malta** 19 — L'ammiraglio sir Carlo Drury, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, sarà ricevuto a Costantinopoli in udienza dal Sultano il 5 settembre.

Per il genetliaco dell'Imperatore d'Austria.

(S) **Vienna**, 18. — Il genetliaco dell'Imperatore è stato festeggiato oggi solennemente in tutte le città della Monarchia.

A Marienbad il Re Edoardo ha dato un pranzo, alla fine del quale ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Wilhelmshohe**, 18. — Ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in suo onore.

Al levar delle mense l'Imperatore Guglielmo ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe, suo caro e venerato amico e fedele alleato.

La morte di Root.

Londra 19. — L'*Evening Standard* annunzia che Root, segretario di Stato per gli Esteri negli Stati Uniti, sua madre, sua zia e una sorella, sarebbero rimasti uccisi in un accidente automobilistico.

La frontiera del Venezuela invasa.

Georgetown (Guiana Inglese), 18 — Ieri alle 8,30 il capitano Calder alla testa di un distaccamento di guardie della frontiera, penetrò nel territorio venezuelano e sequestrò una certa quantità di balata (specie di guttaperca) che affermò essere stata raccolta sul territorio inglese.

Il commissario venezuelano, incapace di opporre resistenza, lasciò eseguire il sequestro, ma ne informò il Presidente generale Castro.

Il console del Venezuela a Georgetown protestò contro questo fatto che egli ritiene come una violazione armata del territorio venezuelano.

In seguito a questi fatti regna grande eccitazione a Morowhanna, punto principale della frontiera inglese.

Sono già parecchie volte che il commercio del balata provoca incidenti spiacevoli.

Gli ufficiali inglesi sorvegliano per impedire il traffico.

Il Governatore si trova attualmente a due giornate di cammino dalla capitale ed è qui atteso per pendomani.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

La situazione marocchina: è più calma, ma si vorrebbe un'azione militare più attiva. — La Russia orientale e il colera. — I socialisti contro l'alcoolismo. — Da redattore capo a ministro plenipotenziario.

Parigi, 19 ore 2,15 — Si ha da Tangeri: I francesi a Casablanca persistono nell'errore di difendere la piazza rimanendo dentro le sue mura.

Le disposizioni difensive del generale Drude sono perfette, ma bisogna produrre ben altra impressione sulle orde di cavalieri irregolari e sulle tribù sollevate provando loro che le truppe francesi possono fare qualche altra cosa oltre quella di tenersi timidamente sulla riva del mare, trincerati e chiusi presso i loro cannoni.

Gli indigeni, che si sono ritirati ad una distanza di dodici o quindici chilometri dalla costa, e sanno che questo basta ad assicurare loro l'impunità, riprenderanno quanto prima nuovamente le loro gesta.

Quindi la necessità di uscire dalla stretta e passiva difesa, imprigionata nei trinceramenti, e muovere incontro ai ribelli.

La situazione è più calma a Rabat. Gli ufficiali e i soldati francesi toccano terra tutti i giorni. Le autorità indigene si sono rese conto della eloquenza del cannone francese, e trattano la truppa con atti di deferenza. Da fonte autorevole si dichiara che molti emissari sono stati inviati a Casablanca e dintorni, i quali consigliano gli abitanti di Rabat a dissuadere le tribù dall'attaccare i francesi, per evitare conseguenze come quelle del bombardamento di Casablanca.

I Mori più influenti dicono che non vi è pericolo che scoppi la guerra santa. Essi cominciano a comprendere che il loro vero interesse è di aiutare le autorità a mantenere la tranquillità e la pace.

— Da Berlino: Nelle provincie della Prussia Orientale vi è allarme per la possibilità che vi sia importato il colera dalla Russia.

Le preoccupazioni sono acuite dalla notizia che molti casi sospetti furono già constatati nella Polonia russa.

Le autorità hanno impartito ordini severissimi.

— Da Berlino: Pure i giornali socialisti annunziano che il soggetto della temperenza e dei mezzi più atti a combattere la piaga dell'alcoolismo, occuperà, per la prima volta, un posto notevole nei lavori del prossimo Congresso socialista, che si terrà ad Essen.

— Da Cristiania: Corre voce che Nansen, ministro plenipotenziario della Norvegia a Londra, avrebbe accettato il portafoglio degli affari esteri, tenuto fino ad oggi da Loveland.

Nansen sarebbe rimpiazzato, a Londra, dal signor Vogt, redattore-capo del giornale conservatore *Morgen Blad*.

NEGLI STATI UNITI.

Per la successione di Roosevelt: il programma di Taft.

(S) **New-York**, 19 — Il corrispondente del *New-York Herald* da Washington ha intervistato il Ministro Taft, che sta per intraprendere un viaggio intorno al mondo.

Circa la sua candidatura alla presidenza della Confederazione, Taft si è dichiarato fiero di essere ad un tempo candidato della presidenza e il portavoce del Governo attuale.

Taft si è poi lagnato della pubblicazione prematura di un riassunto del discorso che deve pronunciare a Colombo, nell'Ohio, pubblicazione che ha prodotto per la sua causa un effetto dei più deplorevoli.

Ha soggiunto che conta di discutere la questione delle tariffe doganali, quella dei *trusts* e quella delle ferrovie, ma si è rifiutato di dire se le dichiarazioni che gli si attribuiscono siano esatte.

Relativamente alla cessione delle Filippine al Giappone, Taft, ha dichiarato che il Giappone non cerca di farsi cedere le Filippine e che gli Stati Uniti, da parte loro, non acconsentirebbero mai a cederle. L'America non ha che una cosa da fare: conservare l'arcipelago finchè le Filippine siano capaci di governarsi da sè stesse o ricederle immediatamente agli indigeni.

Taft ha detto anche che la questione più seria dell'America è quella del miglioramento della legislazione criminale. Egli crede che quando la procedura sarà più rapida, non vi saranno più casi che creano malcontenti come ora e sollevano ostilità verso le istituzioni americane.

Il Principe di Bülow e il Centro.

Alcuni giorni fa il Presidente del partito parlamentare del Centro, on. Spahn, ha pronunziato un discorso sulla situazione politica, innanzi ai suoi elettori del collegio di Bonn.

Gli elettori clericali credevano si trattasse di uno dei tanti discorsi, che hanno sentito dalle elezioni generali di gennaio in poi: un discorso cioè contro il Governo, contro la sua politica, contro i vari progetti di legge e contro il blocco ministeriale.

Ma si ingannarono: l'on. Spahn, oltre a dimostrarsi molto misurato nelle sue espressioni, annunciò che il centro era pronto a votare unanimemente tanto i quaranta milioni, che il Governo stava per chiedere, per aumentare le spese navali, quanto le nuove imposte che appunto per tali aumenti fossero necessarie.

Noi — così concluse lo Spahn — ci siamo persuasi della necessità di tali spese, e per quanto le imposte siano dure per il popolo, non transigeremo quando c'è di mezzo il prestigio dell'Impero.

Questo discorso — come si può bene immaginare — produsse non poco stupore. Come? Il Governo non ha ancora dichiarato in nessun modo di volere domandare questi nuovi crediti, e già il capo del centro annuncia solennemente che i suoi amici politici daranno la loro approvazione? Nel *leader* di una maggioranza ministeriale questo potrebbe essere un inopportuno eccesso di zelo; nel capo del più forte partito di opposizione, è addirittura inesplicabile. E naturalmente, si vollero indagare le cause di questo strano contegno.

Le ipotesi erano due: o Spahn aveva parlato in buona fede, con sincerità e senza secondi fini, ed allora il discorso non poteva che esprimere il desiderio del partito del centro di ritrovare la via di una conciliazione col Principe di Bülow; o il capo del centro non era sincero, ed allora poteva trattarsi di un tiro che si volesse fare al cancelliere, compromettendo i crediti navali, col parlarne in pubblico — sia pure con apparente benevolenza — prima del Governo, e dimostrando così al blocco, che il centro, anche oggi, fosse meglio informato degli stessi ministeriali sugli intendimenti del Ministero.

In Germania prevale l'opinione che lo Spahn abbia avuto questa seconda intenzione appunto; perchè non era col mezzo di discorsi innanzi agli elettori che si potessero riallacciare le relazioni troncate da Bülow nell'ultimo dicembre, in modo così violento e per ragioni tanto gravi.

E difatti la stampa ufficiosa si ribella molto energicamente contro la supposizione, che Spahn abbia potuto avere le sue notizie dallo stesso Cancelliere.

Il Principe di Bülow — essi scrivono — non ha visto il deputato Spahn dalla *prima metà* del mese di dicembre. E con questa frase della *prima metà*, rievocano i ricordi dell'ultima visita, che al principio della seconda metà, cioè il 16 dicembre, lo Spahn tentò di fare al Cancelliere, perchè aveva capito che i suoi colleghi, Roeren e Erzberger, coi loro attacchi al Governo, avevano oltrepassato il segno e potevano aver tagliato i ponti. Allora questo tentativo di accomodare le cose fallì, e Spahn non fu nemmeno ricevuto.

Questo episodio del discorso di Bonn, di carattere alquanto oscuro, sarebbe privo di importanza politica, se non vi fosse la coincidenza del fatto che nel blocco governativo cominciano a manifestarsi incertezze e discordie per la quistione del suffragio, delle quali ci siamo recentemente occupati.

Di fronte alla tendenza dei progressisti a voler porre condizioni al Governo, per la continuazione della loro presenza nel blocco ministeriale, già vi sono dei giornali conservatori che apertamente consigliano il ritorno all'alleanza coi clericali, alleanza che, del resto nella Dieta prussiana non ha mai cessato di esistere.

Il contegno che la stampa ministeriale ha tenuto verso il deputato Spahn dimostrerebbe, dunque, che ancora si spera di tener compatto il blocco per l'avvenire. E con ragioni: il tempo dei clericali per il momento è passato, quand'anche il Centro voti con tanto entusiasmo i crediti navali. Passato, purchè i progressisti sappiano valutare esattamente la situazione e non si spingano tanto oltre nelle loro richieste da costringere il cancelliere ad altro orientamento parlamentare: i clericali sono lì pronti per accoglierlo nelle loro braccia.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Commenti inglesi alla proposta Fry.

(S) **Londra**, 19. — I giornali commentano le decisioni della Conferenza dell'Aja circa la proposta per la limitazione degli armamenti.

La *Morning Post* dice: La proposta di Fry è stata accolta per acclamazione. Questa unanimità dipende probabilmente dal fatto che la proposta è inapplicabile.

La *Tribune* scrive: Noi possiamo, senza ottimismo, accogliere la deliberazione di sabato della Conferenza dell'Aja, come la speranza di maggior progresso in un prossimo avvenire.

Un dispaccio da Portsmouth allo *Standard* dice che la proposta dell'Inghilterra alla Conferenza dell'Aja è vivamente commentata e che è opinione generale che non possa essere presa sul serio.

Lo stesso giornale dice poi che sabato la Conferenza ha compiuto con tutto il cerimoniale i funerali della proposta del Governo britannico; la quale non ha meravigliato alcuno, poichè era difficile prenderla sul serio.

Il giornale si domanda ciò che questa proposta significhi.

Il *Daily Chronicle* scrive: La Gran Brettagna ha preso il posto che le spetta a capo del partito della pace all'Aja. La proposta è equa e leale. Il suo punto debole è senza dubbio il fatto che basta l'astensione di una grande Potenza per paralizzare tutte le altre; ma siccome vi è l'appoggio degli Stati Uniti e della Francia e siccome la proposta Fry è stata votata per acclamazione, le altre Potenze seguiranno l'influenza dell'opinione pubblica.

La difesa di Roma dal Tevere.

E' stata in questi giorni pubblicata dal Ministero dei Lavori pubblici una diligente relazione intorno ai servizi che dipendono dalla Direzione generale delle opere idrauliche, nel periodo dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1906.

Dall'accurato lavoro, illustrato da numerosi dati statistici, abbiamo raccolto e riunito le notizie relative alla sistemazione del Tevere urbano, che hanno per noi e per i nostri lettori, oltre ad uno speciale interesse, anche un carattere di opportunità.

Alla difesa di Roma dalle inondazioni si è inteso di provvedere con i lavori di interrazione del Tevere urbano per i quali furono stanziati complessivamente 105 milioni.

I lavori avrebbero dovuto essere ultimati entro l'esercizio finanziario 1900-901; ma, per le ragioni che accenneremo più sotto, sono incompiuti ancora oggi, a sei anni da quel termine.

Il ritardo non ha, tuttavia, impedito che il fine principale, dei lavori stessi sia stato raggiunto fin d'ora. Infatti, nelle due maggiori piene del 1900 e del 1903, che raggiunsero, all'idrometro di Ripetta, la massima altezza rispettivamente di metri 16,17 e 14,62, Roma fu risparmiata dalla inondazione e nel dicembre 1903 anche dal rigurgito delle acque di fogna nei punti bassi della città.

I lavori di sistemazione comprendono un doppio ordine di spese, cioè la costruzione di muraglioni di sponda e la costruzione di collettori retrostanti, destinati a raccogliere l'espurgo delle fogne ed a trasportarlo al di là del suburbio.

La costruzione dei muraglioni è compiuta in tutto il corso urbano del fiume, ad eccezione di un tratto di poco più di 300 metri a destra tra i ponti Elio e dei Fiorentini e di un altro tratto a sinistra presso la Salara.

All'esecuzione del tratto a destra si opponeva la materiale impossibilità di sgombrare prima d'ora i locali occupati dall'Ospedale di Santo Spirito e dal Manicomio di S. Maria della Pietà. Avvenuto lo sgombro, già iniziato, i lavori saranno tosto ripresi e proseguiranno rapidamente.

La costruzione del muraglione di sinistra fu differita in attesa che fosse definito il tracciato del tronco ferroviario di allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere, e che fosse, per conseguenza, fissata l'ubicazione del relativo ponte.

Anche questa difficoltà è oramai rimossa, sicchè giova ritenere che anche il muraglione di sinistra sarà sollecitamente ultimato.

I collettori urbani hanno seguito lo svolgimento dei muraglioni e ne restano a costruire i due tratti compresi tra il ponte Elio ed il ponte dei Fiorentini, tra la Salara ed il ponte della ferrovia Pisa-Roma.

Dei collettori suburbani restano ancora da costruirsi, a destra il tronco estremo dalla via del Grottoni allo sbocco presso la Magliana; a sinistra l'estremo tratto dal fosso del Torraccio allo sbocco in fiume a Mezzocammino.

Di questo secondo tratto sono pronti già i progetti esecutivi; del primo tratto essi sono in corso di compilazione.

Come fu detto prima, ai lavori del Tevere furono assegnati complessivamente 105 milioni, dei quali alla chiusura dell'esercizio 1905-906 erano spesi od impegnati 84 milioni e mezzo. Ne erano disponibili al 1° luglio 1906 soli 20 milioni e mezzo, che si prevedono appena sufficienti per condurre a compimento la progettata sistemazione del Tevere.

Da questa somma è stato stornato un milione per alcune opere urgenti, reclamate dalla navigazione del fiume da Roma al mare. Dovrà essere, a suo tempo, reintegrato.

L'impulso recentemente dato ai lavori dà affidamento che tra non molti anni l'opera grandiosa, che, malgrado alcuni suoi difetti di origine, ricorda le mirabili costruzioni romane del periodo imperiale, sarà compiuta e che la difesa della capitale dalle inondazioni del Tevere sarà opportunamente integrata con la sistemazione del fiume ai fini di una più attiva navigazione.

Il nostro commercio con l'estero.

(GENNAIO-MAGGIO).

Abbiamo ricevuto il volume della Statistica del commercio di importazione e di esportazione a tutto maggio 1907, e dobbiamo constatare che la diminuzione generale delle merci esportate, cominciata nel primo trimestre e da noi già rilevata, continua e si accentua nei due mesi successivi.

Questa diminuzione dal 1° gennaio al 31 maggio u. s., in confronto al corrispondente periodo 1906, ha toccato la ragguardevole somma di lire 36,813,968. Infatti, mentre le esportazioni nei primi cinque mesi dell'anno passato raggiunsero un valore di L. 785,284,987, nei cinque mesi ultimi non furono che di L. 748,471,019.

Questi 37 milioni all'incirca, che rappresentano complessivamente la diminuzione della nostra esportazione, sono il risultato di una diminuita esportazione di alcune categorie di merci per ben 68 milioni, compensata, in parte, dall'aumento di esportazione di altre categorie.

Questi 68 milioni sono rappresentati da 10 sopra le 18 categorie della tariffa, come risulta dal seguente specchietto:

	Primi 5 mesi 1907	Differenza sui 5 mesi 1906
	Lire	
Spiriti, vini, olii, ecc.	56,384,772	— 3,122,927
Prodotti chimici, ecc.	27,713,609	— 7,753,937
Generi per tinta e concia	2,865,649	— 998,092
Canapa, lino, juta	30,958,725	— 296,965
Lana, crino	12,232,870	— 560,840
Seta	252,940,582	— 42,405,028
Pelli	19,529,057	— 1,413,096
Minerali, metalli, ecc.	22,006,131	— 6,764,110
Pietre, terre, cristalli, ecc.	31,264,598	— 1,796,745
Animali e loro prodotti	72,185,326	— 3,319,149
Totale	528,080,768	— 68,319,424

Le categorie in diminuzione, dunque, perdono in questi cinque mesi, in confronto al 1906, oltre a 68 milioni di lire.

Ma la perdita si compensa in parte nelle altre 8 categorie, come abbiamo detto.

La più notevole delle diminuzioni, come si vede dallo specchietto, è data dalla seta, la quale forma più di un terzo della nostra esportazione complessiva: infatti nel 1906, sopra una esportazione totale di 1,835,852,137 quella della seta figura per 683,678,474.

Quest'anno la diminuzione ha particolarmente colpito la seta greggia e la seta tratta, sopra tutto quella greggia.

	5 mesi 1907	Differenza sui 5 mesi 1906
Seta greggia	114,361,200	— 19,877,400
Seta tratta	77,880,000	— 25,744,700

Nella categoria minerali e metalli, lo zinco è colpito per circa la quarta parte.

Nella categoria prodotti animali, le uova hanno avuto nei cinque mesi una diminuzione di ben 10,204,600, la esportazione essendo discesa da 29,055,250 nel 1906 a 18,850,650.

Tra le merci in aumento si notano i *tessuti di cotone* e i *veicoli*.

Dal seguente specchietto appare l'importanza che va acquistando la nostra esportazione automobilistica sui mercati esteri.

	Primi 5 mesi 1906	Primi 5 mesi 1907	Differenza
		Lire	
Automobili pesanti	—	111,000	+ 111,000
Vetture automobili	2,611,800	8,188,800	+ 5,576,800
Velocipedi	19,626	55,630	+ 36,010

Sono in aumento notevole, infine, le esportazioni dei prodotti vegetali ed in specie le paste di frumento, la conserva di pomodoro e gli erbaggi freschi.

Questi risultati, i quali, ripetiamo, nei primi cinque mesi del 1907 accusano una diminuzione complessiva nelle esportazioni di circa 37 milioni, non devono indurre a nessuna previsione pessimista.

E' noto, a chi è pratico di questioni relative al commercio internazionale, che ciò che conta essenzialmente è la somma totale degli scambi: e che le oscillazioni nelle importazioni e nelle esportazioni, anche allorchè l'esportazione sia diminuita e l'importazione sia cresciuta, non sempre sono l'indice di una situazione peggiorata.

Ora, se si tien conto anche delle importazioni, si trova che il nostro commercio globale con l'estero, nei primi cinque mesi del 1907, è considerevolmente cresciuto rispetto ai cinque mesi corrispondenti del 1906.

Infatti nel 1907 le importazioni sono ascese a L. 1.217.381.963 con un aumento in confronto ai primi cinque mesi del 1906 di ben L. 188.958.031. A questo notevolissimo aumento hanno concorso principalmente i minerali, metalli e macchine per quasi 89 milioni, il cotone greggio per 38 milioni e mezzo, gli animali e loro spoglie e prodotti per oltre 12 milioni, la lana per quasi 12 milioni ecc. e tutte le altre categorie per somme minori, ad eccezione dei cereali che presentano una diminuzione di più di 11 milioni di lire.

In sostanza: una diminuzione di esportazioni per 37 milioni e un aumento di importazioni per 189 milioni circa. Il che, ripetiamo, non deve costituire alcun motivo di apprensione, tranne che non si voglia divenire schiavi del noto pregiudizio della così detta bilancia del commercio.

La situazione in Russia.

L'assassinio di un comandante.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il comandante Schroetter, del posto di Bielostock, è stato assassinato. Lo si accusava di aver favorito il *pogrom* di Bielostock.

Un treno postale saccheggiato.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Un telegramma da Ufa in data del 16 corrente a mezzanotte, dice che a cinque verste dalla città il treno postale della Siberia è stato fermato da alcuni malfattori e saccheggiato. Non si hanno altri particolari.

Per la terza Duma.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Secondo la nuova legge, gli elettori per la terza Duma a Pietroburgo ascendono a 87,981, mentre quelli della precedente ascendevano a 126,380.

Lo Czar soddisfatto!

(S) **Pietroburgo**, 18. — L'« Unione del popolo russo » ha inviato allo Czar un indirizzo per chiedergli l'espulsione degli israeliti dalla Duma, onde possa costituirsi una vera Duma russa. Lo Czar ha scritto in margine all'indirizzo: « Letto con piacere. »

Un aspro commento.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Novoje Wremia* rilevando l'asserzione di un suo corrispondente da Londra che in Inghilterra si è convinti essere Stolypine sinceramente deciso ad introdurre in Russia il regime costituzionale, scrive che l'Inghilterra, per giungere ad una *entente* colla Russia, non guarda alla sincerità di Stolypine, ma è unicamente guidata dal pensiero che l'*entente* possa esserle vantaggiosa.

Una bomba contro un prefetto di polizia.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Secondo notizie giunte da Batum è stata lanciata una bomba contro il prefetto di polizia della provincia, che è rimasto ferito insieme alla moglie. Due persone che si trovavano a passare sono rimaste uccise ed una donna ferita.

Sono stati operati quattro arresti.

Movimento anarchico in Portogallo.

(S) **Badajoz**, 19. — Un viaggiatore proveniente dal Portogallo dice che l'opinione pubblica a Lisbona è molto impressionata a causa di perquisizioni operate dalla polizia nella capitale, perquisizioni che avrebbero condotto all'arresto di parecchie persone implicate in un movimento anarchico.

Francia e Spagna nel Marocco.

Un combattimento del giorno 18

(S) **Tangeri** 19 — Dalle 7 fino alle 11 ant. di ieri vi è stato a Casablanca un attacco estremamente grave contro le truppe francesi.

Si è impegnato un combattimento sopra un fronte di sei chilometri. L'attacco è stato respinto a colpi di cannoni, di mitragliatrici e di fucili.

Gli *spahis* hanno sostenuto uno scontro corpo a corpo cogli arabi. I cannoni della corazzata *Gloire* li hanno sostenuti.

Le perdite dei francesi sono: un capitano leggermente ferito, uno *spahi* ucciso e uno ferito, un tiragliatore ucciso ed uno ferito. Dodici cavalli inoltre sono stati messi fuori di combattimento.

(Evidentemente il telegramma, che parla di grave combattimento, carica molto le tinte: basta notare l'insignificante numero delle perdite. *N. d. D.*).

Il rapporto ufficiale spagnuolo sul bombardamento.

(S) **Madrid**, 19. — Il ministro della marina ha ricevuto un lungo rapporto dal comandante del distaccamento spagnuolo sbarcato a Casablanca il giorno del bombardamento.

Tale rapporto si riferisce soltanto agli avvenimenti e all'azione degli spagnuoli dal 5 al 6 corr.

I particolari inviati dal comandante sono già noti. Egli fa l'elogio del valore dimostrato dagli spagnuoli, specialmente durante la difesa del Consolato.

Marocchini uccisi: volevano rubare armi.

(S) **Londra**, 19. — Il *Daily Mail* ha da Casablanca: Alcuni marocchini furono sorpresi mentre si avvicinavano all'accampamento francese con l'intenzione di rubare delle armi.

Sedici di essi sono stati uccisi: parecchi altri sono stati fatti prigionieri e poi fucilati.

Gli spagnuoli maggiormente esposti agli attacchi.

Londra, 19 — Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Casablanca, in data 17 corr.:

Ieri le truppe spagnuole hanno fatto, agli ordini del comandante Santolalla, una marcia di tre miglia fuori delle mura, senza nemmeno scorgere il nemico.

A causa della località loro assegnata come accampamento, gli spagnuoli saranno esposti agli attacchi dei marocchini. Il terreno è molto piano e non vi è quasi riparo.

E' il punto più vulnerabile ed è sopra di esso che i marocchini da qualche giorno hanno diretto i loro attacchi.

I francesi si dolgono degli spagnuoli.

Parigi, 19 — Il *Figaro* ha da Casablanca in data del 17 corrente:

L'attitudine degli spagnuoli continua ad essere cagione di meraviglia.

Iersera, verso le cinque, essi si recarono, con trombe alla testa, sui luoghi che sono stati loro assegnati fuori della città.

Si credette che si recassero ad occuparli.

Invece fecero un giro, si riposarono, e poi rientrarono a Casablanca senza prevenire il generale Drude, il quale, credendosi protetto da essi, aveva sospeso il servizio di sentinella da quella parte.

Da informazioni assunte, sembra che gli spagnuoli abbiano fatto soltanto una ricognizione, che si propongono di rinnovare oggi e che decideranno poi sul da farsi.

Gli europei e la popolazione spagnuola si mostrano meravigliati dell'inazione dei soldati spagnuoli, che non fanno nulla, se non passeggiare, mentre i loro camerati francesi sono agli avamposti e non hanno un'ora di libertà. »

L'effettivo del contingente spagnuolo.

(S) **Tangeri**, 19. — L'effettivo delle truppe spagnuole sbarcate a Casablanca è così composto: dieci ufficiali e trecento uomini di fanteria; sette ufficiali e novantotto uomini di cavalleria; 20 uomini di artiglieria con mitragliatrici, 10 tiragliatori del Riff e 10 soldati addetti ai servizi di amministrazione.

Il panico del Sultano. Protesta contro la Francia.

(S) **Londra**, 19. — Il *Times* ha da Tangeri: Notizie da Fez dicono che il Sultano fu preso da un brusco panico.

Furono disposte truppe con armi nell'interno del palazzo del Visir. Qui si dichiara che la Francia avrebbe oltrepassato i suoi obblighi legali nel Marocco, e crede che debbano essere prese delle misure per proteggere il Sultano dall'aggressione francese.

Il Sultano, che sembra essere sotto un'impressione grandissima, ha ordinato ai rappresentanti di ciascun gruppo di notabili di prepararsi a partire per Tangeri immediatamente per deporre nelle mani delle potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras i reclami contro l'azione dei francesi al Marocco.

Si attende che questi Caid, in numero di 39, lascino Fez tra breve.

Si crede che il Sultano aspettasse un attacco del palazzo per mercoledì sera, ma non esisteva alcun complotto di questo genere.

L'origine di questo incidente si deve ad intrighi di palazzo. Le conseguenze nondimeno possono essere gravi.

Un commento inglese a favore dell'occupazione francese

(S) **Londra**, 19 — Lo *Standard* termina così un articolo sul Marocco:

« Considerando la situazione al Marocco e la situazione internazionale, siamo più che mai convinti che è giunto il momento per comprendere che la Conferenza di Algeciras ha soltanto ritardato a mettere il Marocco sotto la tutela della Francia o dare alla Francia i pieni poteri di fare per questo paese, con l'aiuto che essa può ricevere dalla Spagna, ciò che l'Inghilterra ha già fatto per l'Egitto. »

Calma nei porti.

(S) **Parigi**, 19. L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Una lettera da Rabat dice che, sembrando completa la calma in quella città, alcuni ufficiali dell'incrociatore *Condé* vi hanno fatto escursioni come turisti. Numerosi marocchini hanno reso loro onore; la folla non si è mostrata per nulla ostile ed alcuni notabili hanno fatto agli ufficiali proteste di rispetto e di sottomissione.

Soltanto le tribù dei dintorni destano timore.

(S) **Tangeri**, 19. — La situazione è calma a Mogador, a Saffi, a Rabat e a Larache. A Mazagan si segnala un po' di agitazione fra le tribù che circondano la città, ma non sembra che vi sia alcun pericolo immediato.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Legge concernente provvedimenti per il funzionamento delle nuove cliniche, degli istituti di patologia della R. Università degli studi di Napoli e del palazzo costruito come sede dell'Università medesima e per la manutenzione dei nuovi locali.

R. D. che apporta aggiunte alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi.

Compensi daziari e di costruzione alla marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1901.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1907.

Regia Marina. — Il sottotén. di vasc. G. B. Gabetti imbarca sulla torp. d'alto mare « Alcione ».

Allo sbarco dalla r. n. « Pisani » il cap. commissario Luigi Dosa è destinato alla Direz. di Commissariato di Spezia.

Il ten. medico Giuseppe Campo è sbarcato a Genova dal pirosc. « Konig. Albert ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Nelle ditte dei trasporti.

Milano, 18, ore 21.10. — Questa sera, un migliaio circa di impiegati in varie ditte milanesi di spedizione, si riunirono alla Camera del Lavoro, per decidere se conveniva proclamare lo sciopero di classe, come segno di solidarietà con gli scioperanti della ditta *Trasporti Gondrand*, i quali da parecchi giorni hanno abbandonato il lavoro.

La riunione fu assai mossa. Parlarono numerosissimi oratori, tutti favorevoli alla proclamazione dello sciopero.

Il segretario della Camera dei Lavoro si dichiarò favorevole allo sciopero, non nel solo intento di dimostrare la solidarietà coi compagni scioperanti, ma anche col proposito di presentare un memoriale — già deliberato — per ottenere miglioramenti in tutte le altre ditte.

L'assemblea — a grandissima maggioranza — approvò, a scrutinio segreto, lo sciopero generale di classe, nell'intento di raggiungere tali scopi.

Furono subito nominate le Commissioni di vigilanza, perchè lo sciopero sarà iniziato domani mattina.

Una disgrazia alle Caccie reali.

Torino, 19, ore 16.40. — Mandano da Cuneo che nella battuta di ieri, la quale diede ottimi risultati essendosi abbattuti una settantina di camosci, il battitore Michele Pepino, mentre tentava di oltrepassare un precipizio, cadde da un' altezza di oltre 100 metri, rimanendo sfracellato.

Una squadra di cinquanta battitori con alcuni guardacani e carabinieri fu inviata dal Re a fare ricerca del cadavere, che trovato fu trasportato ad Entraque, paese nativo del povero Pepino.

Oggi ebbero luogo i solenni funerali della salma a spese del Re.

Un tragico incidente.

(S) **Parma**, 19. — Questa notte, verso le ore una, mentre un brigadiere dei carabinieri di questa stazione con tre dipendenti facevano ritorno dal servizio ad una festa da ballo pubblico rurale, furono fatti segno a sassate sulla strada provinciale di Codorno, a circa un chilometro dalla città, riportando tutti leggere contusioni.

I carabinieri trassero in arresto Costa Dante, calzolaio, di 27 anni. Entrati in città col detenuto, a circa 200 metri dalla Porta Garibaldi, la sassaiuola si ripetè e rimasero feriti il brigadiere Bombani Federico, da Modena, alla tempia sinistra con abbondante emorragia, per il quale è stata fatta diagnosi riservata, ed il carabiniere Venzola Giovanni, da Cerignola, con ferita lacero-contusa al braccio sinistro ed altre contusioni minori.

Questi due militari spararono allora in direzione degli aggressori quattro colpi di moschetto, ferendo gravemente il giornalista Molossi Filiberto, di anni 45, da Parma, che casualmente transitava colà, e leggermente Lombardini Primo, di anni 30, calzolaio.

— Il Molossi, rimasto casualmente ferito nell'incidente di stanotte, trasportato all' ospedale, è morto qualche tempo dopo.

Parma, 19 — Ecco qualche particolare sul tristissimo avvenimento della scorsa notte, che ha penosamente impressionato l'intera cittadinanza.

Il brigadiere e i tre carabinieri appartenevano alla stazione di S. Barnaba in città.

Il disgraziato Molossi, casualmente colpito, era notissimo, bene amato e stimato da tutti.

Redattore della *Gazzetta di Parma* e fratello del suo valoroso direttore, dott. Pellegrino Molossi, aveva, anche nel campo avversario, molte sincere amicizie personali.

Non aveva famiglia.

E' morto quasi subito, dopo appena mezz'ora dalla riportata ferita.

L'altro colpito, il Lombardini, le cui ferite non sono molto gravi, è ammogliato con due figli.

Gli aggressori dei carabinieri pare fossero sei o sette. Due furono già arrestati, gli altri sono latitanti, ma tutti identificati.

La cittadinanza è indignata contro i teppisti, causa di tanti danni e tanti lutti, e riconosce unanimemente che i carabinieri hanno agito per assoluta legittima difesa.

Nell' Italia Centrale.

Due gravi fatti di sangue

Firenze, 19, ore 1,35. — In un caffè di Peretola, stavano conversando certi Salvatore Tofanari e Guido Bolsi. Ad un certo momento, non trovandosi d'accordo nella divisione di certa refurtiva, vennero a lite.

Usciti nella piazza, il Tofanari estrasse il coltello e ne inferse due colpi all'avversario, rendendolo cadavere.

— A Campi Bisenzio, il giovane Bucci Giulio, mentre sulla porta della bottega da calzolario, parlava col proprio padre, questi gli inferse due coltellate al basso ventre.

Il padre ha detto trattarsi di mera disgrazia; ma invece si sa che fra i due esistevano motivi di rancore e la polizia pensa che si tratti di un vero e proprio delitto.

Il giovane Bucci si trova all'ospedale agli estremi, ed è stato operato di laparotomia.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 19 — (*Karloo*). Il prodotto delle uve quest'anno promette bene per quantità e qualità. Vi sono molte richieste sulla piazza e su quelle dei paesi del Circondario. Si sono conchiusi moltissimi contratti arrivandosi a pagare le uve bianche da L. 16 a 17 il quintale, le nere da L. 12 a 14 il quintale.

— Da varii giorni la temperatura si è abbassata spirando vento di tramontana.

— Il nostro Comune conseguì nell'Esposizione di Milano il diploma e la medaglia d'oro per le opere eseguite in un ventennio per il progressivo sviluppo della città nostra dal lato igienico, edilizio ed industriale.

La dotta e voluminosa relazione dei progetti venne corredata da numerose fotografie illustrative.

Potenza, 19. — In seguito alle vive agitazioni dei proprietari viticoli di Rionero in Vulture, Acerenza, Rnoti, Barile, Forenza, che rappresentano i centri viticoli più importanti di Basilicata, contro le nuove disposizioni sulle tariffe per il trasporto ferroviario delle uve, la Camera di Commercio votò un ordine del giorno con cui aderiva al Comitato all'uopo costituitosi in Roma e faceva voti perchè i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura provvedano soddisfacendo le giuste lagnanze dei proprietari.

— Da parecchi giorni si nota la mancanza di acqua: ciò dipende dall' avere il Municipio concessa l'acqua « a chiave libera », in modo che, non pagandosi più in base al contatore, si è avuto un grande sciupo d'acqua. Non si comprende però per quali ragioni si lasci scorrere l'acqua delle fontanine pubbliche di giorno e di notte, mentre agli abbonati essa manca? Perchè non si provvede?

— Nei giorni 27-28 e 29 avrà luogo l' annuale fiera di animali. Stante la diffusione dell'afta epizootica pare che essa sarà molto meschina.

— Dal giorno 2 al giorno 8 settembre avremo le feste del primo centenario di Potenza, capoluogo, con grandi e splendidi divertimenti.

Napoli, 19, ore 18. (*per telefono*). — Esposito Carmine, operaio di Marigliano, alcuni mesi fa lasciò la moglie e una figlia e si diresse in America in cerca di fortuna.

Tornato in patria con un discreto gruzzolo trovò sua moglie in evidente stato di... tradimento.

Volle dividersi, ma gli amici s'interposero per le paci.

Esposito acconsentì purchè la sua donna si decidesse a mandare ai trovatelli il frutto della colpa, appena fosse venuto alla luce.

La donna, prima madre, poi moglie, non voleva consentire, ciò era motivo di frequenti litigi.

Ieri il litigio fu ripreso e più violentemente del solito.

Al diniego assoluto della moglie, Esposito la prese per i capelli, estrasse una rivoltella e sparò.

S' intesero due gridi, uno di morente, l'altro di dolore.

Il disgraziato uomo aveva ucciso la figliuola che s'era interposta.

Egli sembra impazzito dalla sofferenza.

E' stato arrestato.

Nelle Isole

Grave conflitto tra carabinieri e malfattori.

Palermo, 19 — Ieri alle 16,30 in contrada Sizzeca, Comune di Monterenle, nella giurisdizione di Gibellina (Trapani), cinque malfattori ben vestiti, armati di Winchester, montati e conducenti sei cavalli, ritenuti di furtiva provenienza, vennero a conflitto con due carabinieri della stazione di Poggioreale.

Dopo lo scambio di parecchie fucilate il carabiniere Francesco Giorgioni da Monforte (Messina) riportava parecchie ferite d'arma da fuoco giudicate guaribili, in 60 giorni, salvo complicazioni.

Sopraggiunti altri due carabinieri, i malfattori, dopo aver scambiata ancora qualche fucilata, favoriti da una insenatura del terreno, riuscirono a fuggire.

Si ritiene che uno di essi sia ferito. I malfattori lasciarono sul posto 11 cavalli, di cui quattro bardati, che furono sequestrati.

Cronaca degli scioperi.

Si riprende il lavoro nelle ferriere di Vobarno.

Brescia, 19 — Stamane in Vobarno, nonostante i maneggi dei sobillatori della Camera del Lavoro, oltre 200 operai delle ferriere hanno ripreso il lavoro, efficacemente tutelati dalla forza pubblica.

Ciò fa sperare in una prossima cessazione generale dello sciopero.

Ricomincia il conflitto a Torre Annunziata

Torre Annunziata, 19, ore 18 – (per telefono) — Questa ma e all'alba tutti gli operai si sono raccolti alla Camera del Lavoro dove quel segretario ha rivolto loro un saluto, poi tutti a a squadre si sono recati nei diversi stabilimenti fra gli evviva.

Ogni cosa sembrava avesse ripreso l' ordine, quando alle 6,45 parecchi operai sono tornati alla Camera del lavoro, perchè respinti dagli industriali che non volevano licenziare i *crumiri*.

Da prima non si voleva prestare fede alla cosa, tanto sembrava impossibile; ma in breve 63 operai sono rientrati alla Camera del lavoro respinti dai seguenti stabilimenti: Amendola, Pagano, Jevino, Cesaro, Foglia, Manzillo, Francesco Izzo, Vicinanza, Fratelli Manzillo, Lettieri Salvatore Borrentino, Gentile, Acri e Ciniglio.

Si è riunito in fretta il Comitato di agitazione, dopo breve discussione è stato inviato all'Associazione industriale il seguente ultimatum:

« I seguenti industriali (vengono i nomi) venendo meno ai patti stipulati e violando le disposizioni del lodo arbitrale, non hanno ripreso tutti o parte degli operai occupati prima della serrata. La Camera del lavoro, raccogliendo l'indignazione di tutti i lavoratori delibera di non poter tollerare il presente stato di cose, e di difendere gli interessi degli operai organizzati.

I quali attenderanno fino a questa sera; trascorsa tale ora la Camera del lavoro riprenderà piena e completa libertà d'azione, riservandosi di lottare con tutte le armi e senza limiti, per la tutela del diritto conquistato ed ufficialmente consacrato ».

In città l'impressione è dolorosissima; si teme che sopravvengano gravi disordini.

In attesa della deliberazione degli industriali la Camera del lavoro e il Comitato di agitazione hanno iniziato un sistema di lotta e resistenza contro gli industriali che non sono stati ai patti.

I primi colpi sono stati rivolti contro lo stabilimento di Aniello Pagano, il quale acquista la semola dal molino Formisano.

La Camera del lavoro ha disposto che gli operai di questo molino si rifiutino di lavorare qualora un solo sacco di semola dovesse uscire per il Pagano.

L'intimazione è stata fatta al Formisano, sicchè un carretto di semola già pronto per lo stabilimento in parola non è uscito dal mulino.

Il boicottaggio procede con tenacia e si estenderà a tutti gli altri stabilimenti, preparando una situazione difficilissima e piena di responsabilità.

I ferrovieri di Bari-Locorotondo.

Bari 19, ore 15. — I ferrovieri di Bari-Locorotondo insofferenti di attendere la compilazione del nuovo organico da parte della commissione governativa, si sono riuniti, deliberando la cessazione di qualsiasi intesa con l'autorità.

Essi hanno deliberato inoltre di farsi arbitri dell'attuale situazione per risolvere il conflitto.

All'estero.

Una serrata di 20,000 operai

(S) **Londra** 19 — I giornali dicono che la Confederazione dei costruttori delle navi inglesi ha notificato ai membri del Sindacato degli operai addetti alle caldaie — i quali si sono messi in sciopero in seguito ad incidenti senza importanza — che essi saranno sostituiti se entro otto giorni non riprenderanno il lavoro.

La serrata comprende 20,000 operai.

ECONOMIA E STATISTICA

La situazione economica e finanziaria dell'Argentina.

(S) **Londra**, 19. — Il Console britannico Rosmanda da Buenos Ayres un rapporto sul commercio, l'agricoltura e l'industria nell'Argentina.

Nel 1906 la Repubblica Argentina esportò tanto mercanzie per il valore di sterline 58,450,705, con una diminuzione sulla corrispondente cifra dell'anno precedente, di sterline 6,118,000.

Nello stesso anno le importazioni ammontarono a sterline 58,994.104, con un aumento sull'anno precedente di sterline 12,963,020.

In queste cifre l'esportazione dal porto di Buenos-Ayres è rappresentata con una quota del 71 per cento, mentre l'importazione nello stesso porto è rappresentata con una quota dell'87 0[0.

Fra gli articoli di esportazione in diminuzione figurano le pecore, i muli, la carne gelata di montone, mentre la carne di bue, pure gelata, segna un notevole aumento. Sebbene il raccolto del cotone sia in aumento ogni anno, non si esporta più tale prodotto, perchè viene utilizzato in filatoi e territorio del paese.

In aumento è pure l'esportazione dell'estratto di carne, dell'oleo-margarina, del fieno, delle pelli e dell'olio di balena.

Tutti i generi di importazione sono in grande aumento; notevole fra gli altri l'aumento del macchinario agricolo e del bestiame di razza, sia equino che bovino ed ovino.

L'area coltivata a grano nel 1906-907 fu di ettari 1,020,216, mentre a grano turco furono coltivati 2,851,000 ettari.

Grandi lavori ferroviari sono ora in corso nell'Argentina, sia per l'estensione e il prolungamento delle linee esistenti, sia per le costruzioni di linee nuove su speciali tracciati. Fra queste ultime notevole è la linea che prossimamente unirà Buenos-Ayres a Rosario.

In complesso la situazione economica finanziaria dell'Argentina è ora eccellente, le banche fanno ottimi affari, il credito è largo, i titoli pubblici sono in condizioni di completa sicurezza e l'emigrazione è in costante aumento.

Sulla nuova concessione del Velino

ALLA SOCIETÀ DEL CARBURO.

La Società italiana pel Carburo di Calcio ci comunica le seguenti notizie, che pubblichiamo di buon grado:

Nei giorni scorsi, fra le corrispondenze da Terni, si sono lette in varii giornali, notizie di una agitazione sorta per protestare contro una concessione di forza idraulica ottenuta dalla Società Italiana del Carburo. Si è narrato di adunanze tenute a Terni e di ordini del giorno votati, e di Commissioni presentatesi alla Prefettura dell'Umbria e al Ministero dell'Interno, affermandosi che la Società del Carburo sia riuscita ad ottenere, in pochi giorni e quasi con un colpo di mano dalla Prefettura dell'Umbria, un decreto di concessione per una forza, verso la quale il Comune di Terni può vantare maggiori diritti.

Valgano a ristabilire la verità queste brevi note di fatto.

La Società del Carburo, per ottenere la concessione di cui si tratta, ha dovuto percorrere la più lunga e laboriosa via che si possa immaginare in Italia, in materia di concessioni.

Come molti sanno — e meglio di tutti il Comune di Terni — la prima domanda della Società del Carburo fu presentata, infatti, a nome del suo Amministratore Delegato Cav. Mario Michela, sino dal 12 aprile 1898; e la Società del Carburo, subentrata regolarmente nei diritti del richiedente, insistette perchè le fossero concessi dal fiume Velino dieci metri cubi dei diciotto che rimanevano nelle magre.

Il Comune di Terni aveva, posteriormente, presentato una sua domanda per un metro cubo dapprima, e poi per due metri cubi; e la Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie, anch'essa posteriormente, aveva chiesto dieci metri cubi dalle portate di magra.

Ma la Società del Carburo, malgrado i suoi diritti di priorità, vide preferita alla propria, tanto l'una quanto l'altra delle precedenti domande, e allegandosi prevalenti motivi di interesse pubblico, otto metri cubi furono destinati alle Acciaierie, altri otto riservati a una eventuale trazione elettrica delle strade ferrate, e i restanti due metri cubi furono concessi al Municipio di Terni.

A guisa di compenso, e per far recedere la Società del Carburo da ogni opposizione, la Prefettura dell'Umbria ebbe a significarle, con lettera del 25 settembre 1903, che il Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello delle Finanze, aveva dichiarato che al Carburo si sarebbero prossimamente accordati non più i dieci metri cubi sulla magra del fiume, ma dieci metri cubi eccedenti la magra ordinaria, se e in quanto lo avesse consentito la portata del fiume.

Parve grave questa decisione alla Società del Carburo; la quale si rassegnò, tuttavia, a vedersi passare innanzi la domanda delle Acciaierie e quella del Comune di Terni.

Si sarebbe, dunque, potuto credere che questo fosse ormai soddisfatto dei due metri cubi ottenuti, sebbene lo si sapesse nell' imbarazzo per la loro utilizzazione. Tali due metri cubi rappresentano, infatti, una forza di circa 3700 cavalli, più che sufficienti, in ogni caso, ai bisogni di una città come Terni, che per illuminazione non consuma che circa mille cavalli e che per le tramvie elettriche è già provveduta altrimenti.

La Società del Carburo modificò dunque la sua prima richiesta con istanza in data 26 febbraio 1905 pensando che nessuno le avrebbe mai più invidiato l'acqua dei superi; la quale appunto non è utilizzabile per talune industrie, e non è utilizzabile affatto per servizi pubblici, dato il suo carattere saltuario.

Si ebbero, nel settembre 1905, le visite o sopraluoghi prescritti dalla legge; e vi intervenne il Comune di Terni, che presentò nuovamente le sue opposizioni allegando di avere inoltrato una nuova domanda intesa ad ottenere anche i dieci metri cubi di supero.

Ma tanto le sue opposizioni quanto la sua domanda furono respinte dalla Prefettura dell' Umbria col concorde parere di tutte le Autorità competenti, dichiarandosi che a quegli eventuali e molto problematici servizi pubblici non era da provvedersi con acqua di supero.

L'istruttoria per la concessione del Carburo proseguì, dunque, ma assai lentamente. Altri ostacoli sopravvennero, come se taluno avesse uno straordinario interesse a crearli e ad ingigantirli: e più grave di tutti l'agitazione promossa a difesa delle Cascate. L'opinione pubblica se ne commosse. I Circoli Artistici, il Ministero della Pubblica Istruzione, la Direzione delle Belle arti insorsero; furono create Commissioni Artistiche e Tecniche e, finalmente, fu dato incarico all' Ispettore Botto, che — radunati gl'interessati e stabilite le loro domande e i relativi bisogni e interrogati i rappresentanti del Comune di Terni — propose equi provvedimenti.

Ma il Ministero della Pubblica Istruzione non parve soddisfatto, e il giorno 15 novembre 1905 l'intera Commissione — presieduta dal cav. Maganzini, e composta dei signori comm. Apolloni, Verri, Pavesio, Perrone e De Rossi — visitò la Cascata delle Marmore, interrogò nuovamente tutti gli interessati, sempre compreso il Rappresentante del Comune di Terni, e finalmente presentò una Relazione, frutto di diligenti studi, con la quale si dava un parere definitivo sul modo come meglio assegnare le rimanenti forze del Velino, tenuto conto di quella da riservarsi alle Ferrovie e di quella da assicurarsi permanentemente alla bellezza della Cascata. La Commissione riconobbe anch'essa che la domanda del Comune di Terni non poteva esser presa in considerazione, e concluse che alla Società del Carburo dovessero concedersi i dieci metri cubi di supero, con tali oneri e condizioni però da assicurare alla Cascata una copia d'acqua anche maggiore di quella che era stata nei voti dello stesso Circolo Artistico.

Il ministro Gianturco e il ministro Rava approvarono la Relazione della Commissione e, per quanto onerose fossero le condizioni proposte, la Società del Carburo si arrese, parchè la concessione, ormai attesa da nove anni e per la quale — giovi notare — tutti i lavori di carattere idraulico erano già stati compiuti, fosse finalmente accordata.

Nè il Comune di Terni a cui tutti questi procedimenti erano perfettamente noti, nè l'opinione pubblica ebbero allora a commoversi.

Fu dunque, finalmente, redatto il relativo disciplinare: la Società del Carburo depositò la somma di L. 110,000 a garanzia degli obblighi da esso imposti; il giorno 7 luglio il disciplinare potè essere firmato; e infine, il Prefetto emise, in data 27 luglio, il decreto di concessione.

Più di nove anni erano ormai corsi, nove anni perduti per l'industria. Ma sembrava si fosse alla fine. Quand'ecco, si parla di scioperi di protesta, di colpi di mano compiuti nelle tenebre per favorire d'un tratto la Società del Carburo! E tutta questa agitazione si fa in nome di non si sa quali interessi pubblici del Comune di Terni e di altri Municipi alleati, che non saprebbero dire a quale scopo intendono destinare le forze idraulica. Si quetassero, almeno, pensando che la legge provvede per riservare prossimamente ai Comuni una parte del canone e assicura loro così il beneficio che aspettano sulla concessione di forza idrauliche. Ma, intanto, questi signori, che si mostrano a parole così teneri del risorgimento economico del paese e della prosperità della loro regione, muovono in guerra appunto contro una delle più importanti industrie che ha creato nell'Umbria un così grande movimento, con beneficio evidente della provincia nonchè dell'economia nazionale. In ogni caso non è facile intendere perchè proprio la Società del Carburo dovrebbe rinunciare ai dieci metri cubi di supero già ottenuti a prezzo di così gravi sacrifici e di così grande pazienza, mentre invece rimangono ancora al Velino, chi sa per quanto tempo e forse per sempre, gli otto metri cubi riservati a una molto ipotetica utilizzazione per le Strade ferrate.

Comunque sia, ormai la concessione fu debitamente accordata; il relativo disciplinare firmato; il Decreto della Prefettura emesso, salvo qualche correzione di forma che può avere imposto la Corte dei Conti; ed il diritto della Società del Carburo non può temere altre sorprese. Sarebbe giusto però che i fatti non fossero più oltre travisati; ma, pacificati gli animi, si studiasse piuttosto il modo migliore perchè i vari legittimi interessi possano convivere e prosperare.

La Società Italiana pel Carburo di Calcio.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso sionista all'Aja.

(S) **L' Aja**, 19. — Il Congresso sionista ha discusso le questione della Banca coloniale.

Due principii erano in discussione: il mantenimento della deliberazione del precedente Congresso per limitare l' opera della Banca in Palestina, o, invece, l'estensione della sfera d'azione delle Banche.

La maggioranza del Congresso ha deciso di fare esaminare le modificazioni dello Statuto.

Esposizione di cani a Parigi.

(S) **Parigi**, 19. — Ieri è stato aperto un concorso internazionale di cani da guardia. Ne sono stati premiati nove, tutti appartenenti a proprietari belgi.

ARMI ED ARMATI

L'esercito giapponese.

I clamorosi successi, conseguiti dal Giappone nella recente guerra con la Russia, hanno richiamato l'attenzione speciale degli studiosi di discipline militari sul suo esercito, onde saranno particolarmente interessanti le notizie, che abbiamo raccolto in appresso intorno al progettato suo riordinamento.

Al principio della guerra l'esercito giapponese comprendeva 13 divisioni, che per composizione e forza non si discostavano dalle divisioni francesi.

Nel corso della campagna il numero ne fu accresciuto di quattro, che a pace conclusa, rimasero di presidio nella Corea e nella Manciuria.

Il progetto di bilancio 1907-908 prevede la creazione di altre due nuove divisioni, portandone il numero a 19. In altri termini l'esercito del Giappone ha ricevuto un aumento nella ragione del 56 per cento, in soli quattro anni.

Nell'esercito giapponese non esistono i corpi di armata; le divisioni sono autonome e dipendono direttamente dal Comando generale dell' esercito, a differenza degli eserciti europei, uno eccettuato, che sono divisi per Corpi d'armata formati da due o da tre divisioni.

Unica eccezione tra gli eserciti europei, quello austro-ungarico, il quale dalla brigata che riunisce le tre armi, passa immediatamente al Corpo d'armata, omessa la divisione. Per detta di molti la organizzazione austriaca presenta, in confronto delle altre, maggiore mobilità e semplicità e, quindi ancora, maggiore celerità di comando e di esecuzione.

Chiudiamo la parentisi e torniamo al Giappone.

Con la creazione delle nuove divisioni aumenta necessariamente la forza eccessiva di tutte le armi; ma la cavalleria avrà un aumento maggiore, avendone la campagna nella Manciuria dimostrata l' insufficenza numerica. La mancanza della cavalleria, infatti, ha fatto sì che la vittoria di Mukden sia rimasta infruttuosa e che Kuropatkine abbia potuto eseguire la sua ritirata senza essere troppo inquietato.

Il numero degli squadroni, che è presentemente di 55, sarà portato a 100.

Anche nell'esercito giapponese sarà introdotta la ferma biennale per le armi a piedi, mantenendo la ferma triennale per le armi a cavallo. Scopo principale della riforma è quello di ottenere con la medesima spesa un maggiore numero di soldati sufficentemente istruiti.

Nei riguardi del materiale si provvederà a dotare sollecitamente tutte le divisioni di artiglieria a calibro e tipo unico.

Presentemente alcune divisioni sono provvedute esclusivamente di artiglieria da montagna; in avvenire tutte le divisioni avranno il medesimo numero di batterie ed il medesimo cannone da 75 mill. con affusto scorrevole.

Le vecchie batterie costituiranno una riserva generale.

Si diminuirà nelle divisioni il numero delle mitragliatrici, che diedero nella campagna ultima mediocri risultati, e si creeranno alcune batterie di obici, da ripartirsi tra le divisioni, secondo i bisogni.

E' in studio, finalmente, un fucile automatico, destinato a sostituire le mitragliatrici; ma nessuna decisione è stata al riguardo presa ancora.

Drammi di terra e di mare.

Casi sospetti di colera

Pietroburgo, 18. — Due casi sospetti di colèra, di cui uno seguito da decesso, sono stati constatati a Sylan.

Gli incendi nei boschi di Tolone.

Tolone, 18. — La Prefettura marittima ha ricevuto vari dispacci i quali informano che i violenti incendi scoppiati gli scorsi giorni nei boschi del circondario di Tolone vanno diminuendo rapidamente d' intensità. Si prevede perciò che il fuoco sarà domani completamente domato.

Un aeronauta americano perito

(S) **New Hawen** 19 — Nel Connecticut, l'aeronauta French, che faceva un'ascensione in pallone dinanzi ad un migliaio di spettatori, in una località vicina alla spiaggia, si fece cadere dalla altezza di un mezzo miglio, lasciandosi col paracadute. Non essendosi questo aperto, la morte dell'aeronauta fu istantanea.

Annuncio di terremoti.

(S) **Londra** 19 — Un dispaccio dell'Osservatorio di Wight dice che ieri sera alle 5.38 è stato registrato un movimento sismico, le cui massima intensità si è prodotta alle 6.3.

Cosa strana, l'apparecchio ha segnato un secondo movimento 19 minuti dopo. La durata dell'agitazione degli apparecchi è stato di circa 2 ore. Il terremoto deve essere avvenuto a 4,500 miglia dall'Inghilterra.

Disastro ferroviario.

(S) **Varsavia**, 19. — A Malkimia, è avvenuto uno scontro tra un treno militare ed un treno merci. Cinque cosacchi sono rimasti feriti.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il perchè i cani tengono la lingua fuori.

Tutti sanno che i cani tengono la lingua fuori, ma appartiene agli scienziati lo spiegarcene la ragione. Un fisiologo aveva principiato dall'ammettere che le povere bestie, non potendo traspirare nel resto del corpo, traspiravano nella lingua. Povera scienza!

Ma la capra, il topo, il maiale e il coniglio non traspirano più del cane e non tengono al pari di lui la lingua fuori: dunque? Il coscienzioso fisiologo, lievemente sconcertato, cercò un'altra spiegazione.

E nel corso delle sue ricerche constatò che il cane traspira benissimo, ma che il suo sudore evapora così improvvisamente da non bagnargli neppure il pelo. E allora perchè questa strana inutile in un animale tanto domestico? Ecco la spiegazione che il Dahl, uno scienziato, e le *Munchner Nachrichten* ne danno.

Il cane ha il naso lungo, le fosse nasali complicate, i nervi olfattivi sensibilissimi e sempre in movimento; il che dà al suo odorato una estrema finezza, ma riduce di altrettanto il passaggio dell'aria. Ecco perchè il cane apre così spesso la bocca e ciò dovrebbe bastare come basta al nostro scienziato di aprire la sua per facilitare il lavoro dei polmoni.

Ma vi è una differenza e consiste nel fatto che il cane non ha una lingua ragionevole come quella del fisiologo; al contrario, esso ha una lingua smisurata, comoda per bere finchè se ne serve come cucchiaio, ma impacciosa per respirare perchè gli riempie tutta la bocca quando la chiude, e gliela ostruisce quando l'apre.

Questa è la vera ragione della lingua fuori. Rimarrebbe a sapere e stabilire il perchè da sempre così avida d'aver potuto far credere che gli serviva a sudare. Ma la scienza non si è fatta in un giorno!

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Sebastiano Sani, il brillante critico dell'*Avvenire d'Italia*, si è messo d'accordo con il noto attore L. Molinari, per scrivere un dramma in quattro atti su *Girolamo Savonarola*.

Il lavoro, nel quale avranno risalto le idee di Don Romolo Murri, sarà allestito per la fine di quest'anno.

— Lo stesso Molinari sta scrivendo ora in collaborazione col collega Cesare Mancneti un dramma in tre atti, intitolato: *Le nostre anime*.

— Alfredo Testoni ha terminato la sua nuova commedia, *Gioacchino Rossini*, che verrà rappresentata nel prossimo ottobre; ha in pronto inoltre un'altra commedia brillante: *La modella*.

— Edoardo Scarpetta riposa presentemente al Vomero, nel grazioso suo villino, sulla cui porta ha fatto incidere le parole: « Qui rido io ».

Ora questo riposo pare preluda al ritiro del brillante attore dalle scene. Egli affiderebbe la direzione della sua Compagnia al figliuolo Vincenzo.

Lirica. — All'Alfieri di Genova fu rappresentata l'altra sera per la prima volta un'opera in un atto del m. Fortunato Cirenei: *Ivano*.

L'opera fu giudicata inferiore a molte altre recentemente portate sulle scene per vigore di concezione e modernità di tessuto armonico, tuttavia lodevole per la sua bella, sincera semplicità e per la vena melodica simpatica, se anche non del tutto originale.

Il m. Cirenei, nativo di Perugia, è direttore della banda musicale di Sestri Levante.

— La Società proprietaria della Fenice di Venezia ha scelto i seguenti spettacoli per la prossima stagione di carnovale: *Thaïs* di Massenet, *Amleto* di Thomas, *Gloria* di Cilea, *Cabrera* di Dupont, *Paolo e Francesca* di Mancinelli e *Amarillis* di Gailhard.

Meno l'*Amleto*, tutte le altre opere sono nuovissime per Venezia.

— La stagione lirica di quest'anno a Carpi è dedicata al m. Mascagni.

Essa si è aperta sabato con una eccellente rappresentazione dell'*Amica*, che si è replicata ieri. Seguirà poi *Cavalleria Rusticana*.

E' assicurato l'intervento a parecchie rappresentazioni del m. Pietro Mascagni.

Ecco l'elenco artistico: soprano nell'*Amica* Tisci Giganti Maddalena, soprano nella *Cavalleria* Amalia Agostini, mezzo soprano Erminia Pagani; tenore Giorgio Malesci, baritono Vincenzo Ardito, basso Ubaldo Ceccarelli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Icilio Nini Bellucci.

Concerti. — A Mulhouse è stato fatto un interessante tentativo artistico.

Sono stati organizzati dei grandi concerti sinfonici all'aria aperta nel Giardino zoologico municipale ed hanno ottenuto grandissimo successo.

A differenza dei concerti similari, che esistono in tutte le grandi città della Germania, i programmi di questi sono composti esclusivamente di musica di grandi maestri, quali Beethoven, Mozart, Wagner, Strauss, Saint-Saëns ecc.

L'onore di questo successo spetta in gran parte al direttore d'orchestra, maestro Otto Hess.

Musica — Il maestro Ch. M. Widor ha terminato una Sinfonia sacra per organo e orchestra dedicata all'Accademia di Belle Arti di Berlino, che lo ha recentemente eletto membro ad unanimità.

Coreografia — Al Kursaal di Ginevra è stata data la prima rappresentazione di un ballo spettacoloso dei signori Gienat-Dancourt e Georges Nanteuil, musica del maestro Justin Clérice.

Gran lusso di scenari e di vestiario.

Applauditissime le prime ballerine signorine Gallimberti e Fourbacco e i mimi signori Saracco, Cefali, Bartoletti e Latini.

Arte — I biografi di Chopin hanno assodato che nel 1834 egli abitò Carlsbad, coi suoi genitori, nella casa denominata Havanna.

Per commemorare questo fatto un gruppo dei suoi ammiratori ha avuto la idea lodevole di commettere allo scultore Popiel di Lemberg un medaglione, che sarà quanto prima apposto sulla detta casa.

Varie. — Un redattore della *Neue Freie Presse*, Sigismondo Münz, si è presa la briga di andare ad intervistare nella villa Cleopatra, presso Carlsbad, la baronessa Cedrestroem, in arte Adelina Patti, per sapere... a quale nazionalità apparteneva! Com'è noto, i tedeschi ora sono invasi da una mania acuta: vorrebbero dimostrare che anche padre Adamo era tedesco!

La regina del canto rispose chiaro e tondo:

— Sono nata a Madrid, per caso; ho avuto altissime soddisfazioni in Inghilterra, in Germania, in Austria; conosco e parlo sei lingue, ma io sono italiana, italiana, italiana!

E in ciò dire le splendevano gli occhi di fiera compiacenza.

Il redattore prese atto della risposta e la conversazione continuò affabilissima... in italiano.

Sports

Le corse di Livorno

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Livorno, 18, ore 20 — (*Salve*) – Oggi al superbo ippodromo di Ardenza ha avuto luogo la seconda giornata di corse, riuscita splendida.

Vi assisteva S. A. R. il Conte di Torino, giunto espressamente da Firenze.

Il pesage e le tribune erano affollatissimi.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Marzocco (corsa di siepi) — L. 1000 – M. 2000 – Iscr. 5.

Si ritira Saucata.

Arrivano: 1. Ghironda (Cesare Salvini) - 2. Cadenza (Guillot-Monnati) - 3. Thebes II (Riccardo Sitico).

Dora cade ma senza farsi gran male.

Seconda corsa — Premio Meloria — (corsa a vendere) - L. 1000 - M. 1900 - Iscr. 10.

Ritirati Cellina ed Eridano.

Arrivano: 1. Grivelée (Razza Alchina) - 2. Topaze (conte G. della Gherardesca) - 3. Carmen (Max de Rosa) - poi Rosetta.

Terza corsa — Premio S. Jacopo — (corsa a vendere) - L. 3000 delle quali 500 al secondo - M. 800 - Iscr. 11.

Ritirato Kikeri.

Arrivano: 1. Gairnna (conte B. Santagi) - 2. Fiorina (Sir Rholand) - 3. Gigina (Razza Alchina), poi Petrarca.

Quarta corsa — Gran Premio della Città di Livorno (Premio del Commercio - handicap discendente) - L. 6000, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo - M. 2000 - Iscr. 5.

Arrivano: 1. Palermo (Sir Rholand) - 2. Orténsia (Razza Gerbido) - 3. San Siro (Idoni), poi Cervara.

Quinta corsa. — Premio Conte di Torino (Steeple-chase militare - handicap) - L. 1000 date dalla Società, delle quali 200 al secondo ed una Coppa offerta da S. A. R. il Conte di Torino - M. 3600 - Iscr. 7.

Si ritirano Little Uh e Marinaio.

Arrivano: 1. Gallant (ten. Giuseppe De Sanctis dei cavalleggieri Lucca) - 2. Mark IV (tenente

Giacomo Papi delle batterie a cavallo) - 3. Observatory (tenente Enrico Liberali dei cavalleggieri Saluzzo).

Ritorno brillantissimo.

La traversata della Manica

(S) **Londra** 19 — Wolf e un altro aviatore, certo Stearn, partiranno stamane per tentare la traversata della Manica.

Quattro agenti di polizia di Londra faranno lo stesso tentativo.

Palazzo di Giustizia

Il procedimento contro il comm. De Giuli.

Sotto la presidenza del sen. Fiocca, si riunì ieri la Corte di Cassazione, a sezioni unite, ed in sede di Commissione disciplinare, per leggere la sentenza con la quale il comm. De Giuli, già primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro ed ora Procuratore Generale a Casale, veniva sospeso per un anno.

Non essendo il De Giuli comparso, il Supremo Collegio ordinò che la sentenza gli fosse notificata a domicilio.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Il Regio Commissario e la questione del Corea.

Pel R. Commissario di Roma, appena da otto giorni nel suo ufficio, si ripete il caso del buon principe di Monaco nel *Rabagas*.

Se mostra intenzione di fare qualcosa gridano che intende invadere i poteri e le attribuzioni del futuro Consiglio; se dice di voler lasciare a questo taluna delle decisioni meno urgenti, dicono che non fa nulla e non vuol far nulla.

Così per la questione del Corea che il commendatore Saivarezza ha dichiarato di voler risolvere nel più breve tempo e nel miglior modo possibile, c'è già chi trova fuori di proposito che vengano *sottratte al patrimonio dei contribuenti* circa L. 120,000, per un'opera non necessaria, non voluta, ecc... e c'è chi, associandosi a consimili proteste, sciorina consigli e suggerimenti sul modo migliore di impiegare quel danaro, perchè non sia sciupato in lavori che poi debbano essere modificati e rifatti.

I facili censori non pensano che nella questione del Corea, il comm. Saivarezza non fa che dare esecuzione ad una deliberazione già presa dalla cessata amministrazione, sulla quale non è ormai il caso di tornare, tanto più che, ad essa, si annettono e connettono, come si disse già, altri importanti problemi che, da troppo tempo, attendono soddisfacente soluzione.

Non è esatto che per la sistemazione del Corea non siasi fatto un preventivo: esso venne calcolato precisamente nella citata cifra di lire 120,000 come vennero specificati ed approvati, in ogni singola parte loro, i lavori da eseguirsi.

Saggio è il consiglio che nell'esecuzione del progetto debba l'ufficio tecnico municipale procedere di comune accordo colla direzione del maggiore istituto musicale cittadino (la R. Accademia di S. Cecilia); ma esso ha il difetto di sfondare una porta aperta, perchè è fermo intendimento del R. Commissario che i tecnici dell'edilizia municipale s'intendano coi tecnici... musicali appunto per risolvere tutte le questioni di *dettaglio* relative alle esigenze acustiche e agli *speciali* adattamenti pel palco orchestrale e pel pubblico, onde si abbia quella « garanzia scientifica » che viene richiesta con tanta insistenza.

A noi pare che il comm. Saivarezza, dando corso alle deliberazioni *esecutive* della cessata Amministrazione pel Corea — e che del resto si riallacciano ad una disposizione della legge per Roma, — come per ogni altra questione, faccia semplicemente il suo dovere, al quale mancherebbe se lasciasse trascorrere, in assoluta inerzia, il periodo della propria gestione.

V'è l'altro grave problema tuttora — purtroppo e veramente, allo stato embrionale — che si riferisce alle esposizioni ed ai festeggiamenti pel 1911, ma anche su questo, per quanto sappiamo, il comm. Saivarezza, se non si propone di invadere le attribuzioni e le prerogative del futuro Consiglio, non intende nemmeno restare assolutamente inerte.

Ma di ciò diremo, brevemente, domani.

La Regina alla cittadinanza di Roma — S. M. la Regina ha fatto rispondere col seguente telegramma agli auguri che il R. Commissario, in nome di Roma, le aveva presentato in occasione del suo onomastico:

« Gli auguri di Roma sono sempre fra quelli « che meglio accrescono alla nostra Sovrana la « letizia di questo giorno, perchè fedele espres- « sione di sentimenti non mai smentiti e parti- « colarmente cari alla Maestà Sua. Alla cittadi- « nanza romana e a Lei, che si efficacemente ne « ha interpretato il devoto pensiero, godo quindi « porgere i vivi ringraziamenti reali.

Il ministro: *Ponzio Vaglia* ».

Per l'Istituto di S. Girolamo Domenica la Commissione d'inchiesta, nominata dal prefetto Colmayer, ha presentato al comm. Errante, consigliere delegato reggente della Prefettura, la relazione sull'esito delle indagini fatte sull'istituto di S. Girolamo Emiliani.

Nella relazione si suggerivano provvedimenti d'indole didattica ed igienica per garantire maggiormente la tutela morale delle ricoverate.

La Prefettura ha adottato il parere della Commissione, diffidando la direttrice dell'Istituto predetto, signora Anna Capozzi, ad uniformarsi alle prescrizioni che in proposito le sono state fatte; salvo alla Prefettura di provocare dalla Commissione provinciale di beneficenza il parere a sensi dell'articolo 4 lettera E della legge 18 giugno 1904 n. 390 per un più rigoroso provvedimento, o in caso di inadempienza o qualora il processo iniziato per il fatto della Ida Sprodi portasse a risultati che aggravino la responsabilità della Direzione.

Per l'igiene pubblica — Un assiduo ci scrive:

Nel numero di ieri il *Popolo Romano* lamenta giustamente l'incuria nella spazzatura e nell'innaffiamento delle vie di Roma.

Che cosa dire di Piazza della Regina, che non gode di una goccia d'acqua di circa un mese? Qualche tempo fa il famoso automobile innaffiatore faceva delle quotidiane comparse, poi improvvisamente si è eclissato; perchè?

Nelle giornate di ieri e ieri l'altro la polvere era tanta che la piazza sembrava trasformata nel deserto del Sahara, battuto dal Simoun.

La polvere è alta un palmo e nessuno s'incarica di toglierla o spazzarla: cioè mi sbaglio, ogni 15 giorni l'ammassano in mucchietti ai lati della strada; il vento poi ha la funzione di stenderla uniformemente nella piazza e di lasciarne la metà nelle case e nelle botteghe.

Un po' più di cura della nettezza e dell'igiene non farebbe male.

La Società degli asfittici — A proposito del nostro articolo di ieri: *La preda del fiume*, la Società degli asfittici ci prega di correggere in *battellieri*, il nome di canottieri, dato ai salariati da essa Società: i quali fanno il servizio di sorveglianza del fiume per una retribuzione mensile.

Questa retribuzione che noi non avevamo mentovato, si sottintendeva; poichè non è possibile supporre che uomini i quali passano la giornata in vigilanza sul Tevere, vivano del modestissimo premio accordato *facoltativamente* dal Comune di Roma.

Non sapevamo che l'annegata di ponte Cavour fosse stata trasciata alla *Morgue* dai barcaiuoli invece che dai battellieri.

Abbiamo lamentato e lamenteremo ancora, anche non si provveda ... il modo barbaro con cui si traggono a riva i cadaveri degli annegati.

Speriamo che le nostre parole non siano state vane.

Sciopero dei facchini della Ditta Gondrand — Ieri una Commissione di scioperanti si presentò per comunicare al direttore, comm. Corner, che, dopo aver riferito all'assemblea il colloquio avuto la sera precedente, malgrado la loro buona volontà, il personale, con una votazione, aveva deliberato la continuazione dello sciopero.

In questo stato di cose la Ditta Gondrand continuerà l'arruolamento, pel quale già sono state avanzate circa cento domande, ed accetterà anche quelli del vecchio personale che si presenteranno stamane a riprendere servizio.

L'autorità di P. S. ha preso rigorose misure, perchè non sia in alcun modo violata la libertà del lavoro.

Intanto per i servizi della stazione, di cui la Ditta Gondrand è concessionaria, continuerà col personale dell'Amm. ferroviaria, scortato da guardie e soldati.

Congresso Fisioterapico — Al Congresso Fisioterapico internazionale, che si terrà prossimamente in Roma il Governo greco ha delegato a rappresentarlo S. E. Missopoulos, incaricato d'Affari di Grecia presso il Quirinale, e come delegato tecnico, il dott. Basilide medico-chirurgo ad Atene.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano per uso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri sera, alle 21,20, nel viale dei Sospiri, un giovane di circa 19 anni, riconosciuto poi, da carte rinvenutegli indosso, per Giuseppe Turgarelli, di anni 19, da Rimini, meccanico, ab. in via Urbana n. 40 e 41, si suicidò esplodendosi due colpi di rivoltella al cuore e rimanendo all'istante cadavere.

Alle detonazioni accorsero spaventati molti cittadini, tra i quali il vice-pretore avv. Mazzucchetti, che sequestrò l'arma ed ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Da indagini fatte dalla questura sembra che il giovine si sia ucciso per gravi dissesti finanziari.

Lo stesso vice-pretore sequestrò i documenti che il suicida aveva indosso.

Verso la mezzanotte fu eseguito il trasporto del cadavere.

Ferimento. — Nell'osteria della « Bona Misura » in via degli Equi, ieri sera vennero a lite i coniugi Francesco Carosselli, di anni 46, e Vincenza Del Campo, di anni 42. Questa ricevette dal marito una coltellata che le produsse una ferita alla mano sinistra.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Tentati suicidi — Ieri, alle 19, una guardia municipale di servizio al Verano, sorprese Oreste Natalucci di anni 42, abitante in via Cremona 5, mentre si coricava dietro una tomba, gettando a terra un biglietto, nel quale diceva ad un suo fratello che si sarebbe suicidato perchè affetto da gotta.

La guardia lo portò a S. Antonio ove fu trattenuto in osservazione, temendo che avesse ingoiato sostanze venefiche. Ed infatti a tarda ora confessò di avere ingoiato tre pasticche di sublimato, onde i sanitari si riservarono ogni giudizio.

— Nella propria abitazione in v. Napoleone III n. 20, Gemma Passeri di anni 20, perchè venuta a questione col suo amante Daniele Regno, ingoiò una soluzione di sublimato.

I sanitari dell'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Furto — Ieri ignoti ladri, penetrati con scasso nell'abitazione di Pasquale De Paolis in via San Quintino 34, rubarono oggetti di biancheria pel valore di 40 lire.

Un atto villano contro un sacerdote — Ieri sera, alle 19,30, mentre il rev. don Giuseppe Tiscino, di anni 63, passava presso la chiesa di S. Andrea della Valle, fu colpito in viso con una boccata di fumo, lanciatagli dal minorenne Natale Gagliardi.

Il rev. Tiscino fece atto di allontanare l'inconsiderato fanciullo, ma il padre di questo, Enrico, di anni 45, fu addosso al sacerdote e lo colpì con due schiaffi, facendo l'atto di atterrarlo.

Certamente vi sarebbe riuscito, se due cittadini ed un carabiniere non lo avessero fermato e condotto al Commissariato di S. Eustacchio, ove fu dichiarato in arresto ed inviato alle carceri.

Sarà vero? — Il contadino Mingarelli Gaetano, di anni 18, ab. in via Pietro Papa n. 5, ieri alle 16.30 si presentò al proprio padrone Cesario Di Francesco, dicendogli che, poco prima, mentre dormiva presso una fratta, era stato colpito da una sassata alla testa.

Il Di Francesco lo accompagnò alla Consolazione, ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita, avendogli riscontrato la frattura della base del cranio.

Il delegato Lodi iniziò le indagini per stabilire la verità del fatto, avvisandone il giudice istruttore.

Investimento. — In via Tor de' Specchi si impennò il cavallo del carrettino condotto da Roberto Nicolai. Il ciclista Giuseppe Palombi di 15 anni fu investito: ebbe contusioni, per le quali i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

Il Nicolai stesso cadde e riportò una contusione guaribile in 9 giorni. Rimane però in stato di arresto all'ospedale.

Mancato omicidio. — Ieri alle 18, in via dei Cerchi, Cleto Santoni di anni 42, abitante al viale Aventino 19, fermava Attilio Formaggi di anni 20, abitante al vicolo del Giglio 29, che si trovava in compagnia di Domenico Conti di anni 18, abitante in via della Renella 95, imputando il primo di questi di avergli nella notte scorsa rubate 300 lire.

Alle proteste del Formaggi, il Santoni gli sparò contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Quindi si allontanò, inseguito dal Formaggi e dal Conti, che lo fecero arrestare dalla guardia municipale Benedetti.

Condotto alla Delegazione del Testaccio fu inviato alle carceri.

Il suicidio di un soldato — L'altra sera alle 20,30 nella caserma attigua al Poligono di Bracciano — ove dal 20 luglio il 3° reggimento di artiglieria di fortezza di stanza a Roma alla caserma Ferdinando di Savoia, si trova per l'esercitazione dei tiri — il soldato della 1ª compagnia Mario Grassi, di anni 19, da Roma, si sedette sulla sua branda fingendo di pulire il moschetto, e si esplose un colpo al cuore, presenti i suoi compagni di camerata.

L'infelice cadde boccheggiante: il proiettile, entrato sotto al torace sinistro, era uscito dalla spalla e si era conficcato nel soffitto.

Accorsero il maggiore Grossetti, il capitano della 1.a compagnia cav. Ragusa, ed il tenente medico Ottesa, che ordinarono il trasporto del moribondo con una barella all'ospedale civile. Il suicida, appena messo sulla tavola operatoria, spirò.

Il Grassi era da un anno volontario nel reggimento; e lascia in Roma il padre Giovanni, proprietario del chiosco di rivendita di giornali in Piazza dei Cinquecento, un fratello a nome Igino, meccanico, ed una sorella di 23 anni, a nome Giulia.

Essi seppero della sventura ieri mattina da un soldato tornato dal campo.

Il suicida non lasciò alcuno scritto; ma si crede che al triste passo sia stato spinto da nevrastenia.

Donna accoltellatrice. — Nell'osteria di Giulia Ferri in via della Traspontina 9, Barbara Luciani di anni 20, abitante in via della Palma 1, donna di facili costumi, venne a lite ieri alle 18 con Alfredo Lorenzetti, di anni 26, infermiere al Sanatorio Umberto I.

Il Lorenzetti era stato un tempo suo amante.

Nel calore della rissa la donna gli vibrò un colpo di coltello, ferendolo alla guancia sinistra e producendogli la recisione dell'arteria temporale. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

La Luciani fu arrestata ed inviata al carcere delle Mantellate.

Truffa. — Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino, fu arrestato ieri Listo Londiadio di anni 29, abitante in via della Lungaretta 97, perchè, quale incaricato del comm. Carlo Lenti, per ricevere iscrizioni elettorali per l'Unione Romana, aveva truffato la somma complessiva di 50 centesimi (!) a certi Enrico Manci e Vincenzo De Santis.

Fu deferito per truffa all'autorità giudiziaria; gli furono sequestrate 83 ricevute in bianco e due corrispondenti ai nomi dei truffati.

Pagliai incendiati — Verso le 20,30 di ieri, per causa ancora ignota, si è appiccato il fuoco a due pagliai della tenuta « Acqua Santa », fuori Porta S. Giovanni, di proprietà del signor Nardi Giuseppe, abitante in via dei Crociferi 38.

Accorsero prontamente i bersaglieri del vicino forte, i vigili e i carabinieri, ma non fu possibile domare l'incendio, che ha distrutto completamente i pagliai.

Il danno ammonta a circa 3000 lire.

Il proprietario era assicurato.

Mancato omicidio? — Il pregiudicato Antonio Ubilli, di anni 41, abitante in via Calatafimi 12, ieri sera denunziò al Commissariato del Viminale, che, mentre passava per via Mazzini, due sconosciuti, che erano su di un carrettino, esplosero contro di lui un colpo di rivoltella, andato a vuoto.

Si iniziarono indagini per stabilire la verità del fatto.

Effetti dell'ubbriachezza — L'infermiere Pietro Valentini di anni 33, verso la mezzanotte tornava ubbriaco dalla casa di una sua sorella alla vigna Ruspoli, fuori la Porta S. Sebastiano, quando cadde, ferendosi gravemente alla testa.

Trasportato alla Consolazione, i medici lo constatarono affetto da emiplegia per alcoolismo e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Gesta teppistiche. — La scorsa notte in piazza dell'Esquilino arrestarono Rodolfo Bonanni di a. 18 e Corrado Garnieri di a. 22 perchè molestavano le nottambule Clorinda Simeoni ed Emma Grilli.

Il Garnieri si rese anche responsabile di oltraggio e minaccie agli agenti.

Sbagli fatali — La bambina Letizia Villani, di anni 3, nella propria abitazione in piazza Vittorio Emanuele 55, bevve per sbaglio dell'idrochinone.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

— Anche un'altra bambina di 3 anni, a nome Giovannina Cicciotti, abitante in via Lucani 27, bevve per sbaglio del petrolio.

Condotta allo stesso ospedale, i sanitari si riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Roma 19 Agosto 1907.

Quirino. — Le due rappresentazioni di ieri con la *Geisha* e la *Gran Via*, hanno richiamato gran pubblico e molti applausi ebbero gli esecutori.

Stasera la vecchia e fortunata operetta, *Il marchese del Grillo*.

Adriano. — *L'assassinio del corriere di Lione* uno spettacoloso dramma festivo, ebbe buone accoglienze.

Stasera riposo e domani si replica *Il cardinale*.

Manzoni. — Con *La donna attraverso i secoli*, la Compagnia di Aniello Balzano ha terminato il corso delle sue rappresentazioni.

Arena Nazionale. — Pubblico numeroso ed elegante, specialmente nella rappresentazione serale. Il programma non è cambiato e Peppino Villani è sempre applaudito.

Eden — Affollate le due rappresentazioni di ieri. Domani debutto del cantante napoletano Rodolfo Giglio.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

L'onomastico della Regina.

Notizie dalle Provincie recano che l'onomastico di S. M. la Regina Elena è stato ieri l'altro ovunque festeggiato.

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. La città sarà stasera illuminata ed i concerti suonano sulle piazze.

Le autorità e le associazioni hanno diretto alla Regina telegrammi di auguri e di omaggio.

La partenza dell'on. Tittoni per il Semmering.

(S) **Conegliano** 19 — Il Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, giunto iersera da Desio, ha qui pernottato ed è ripartito stamane per Pontebba e Klagenfurt, diretto al Semmering.

Le deficenze del nuovo cannone Krupp.

Il Ministero dell'interno comunica:

« E' apparso in alcuni giornali la notizia che durante gli esperimenti del nuovo cannone da 75 mod. 1906, eseguiti a Nettuno, siansi verificati gravi inconvenienti a nel tiro.

Poichè alcuni casi di inceppamento nell'effettuare la introduzione delle cartucce nella camera sono effettivamente accaduti, sebbene dopo numerosi colpi sparati da ciascun pezzo (da 330 a 815), il ministro della guerra ha nominato una commissione composta di ufficiali superiori di artiglieria noti per valentia tecnica, affinchè determinasse esattamente le cause dell'inconveniente e suggerisse i mezzi per evitarli.

E' risultato che l'inconveniente è dovuto a queste due cause: aderenza alle pareti dell'anima di rimasugli del cappelletto di cartone e fenomeno della ramatura.

La prima di queste cause è facilmente rimovibile volta a volta con le mani; e non ha importanza alcuna; sono tuttavia in corso studi per accertare se non sia possibile eliminarla addirittura col cambio dell'attuale cappelletto.

La ramatura, la quale consiste in depositi che avvengono nell'interno per la fusione dell'anello di rame di cui è munito il proietto, è inconveniente comune a tutte le bocche da fuoco moderne che fanno uso di proietto unito al cartoccio; si è verificato anche col cannone da 75 A affusto rigido, costrutto dai nostri stabilimenti militari, quando lo si è voluto sparare col bossolo unito al proietto.

E' inconveniente che può essere eliminato con opportune lavature.

Dipende essenzialmente dall'esplosivo della carica, e quindi gli studi sono diretti a determinare quella composizione di balistite per cui si riduca a minimi termini il fenomeno.

Nessuna preoccupazione è da aversi per la bocca da fuoco, che è apprezzata molto e unanimemente dagli artiglieri, che hanno assistito al tiro ed alle manovre ».

Commissariato dell'emigrazione.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

L'ufficio di avviamento al lavoro degli italiani emigrati negli Stati Uniti, sorto in New York per iniziativa e col concorso finanziario del Commissariato dell'emigrazione, ha di recente aperto un'apposita sezione per la scrittura gratuita della corrispondenza degli emigranti.

L'ufficio stesso si incarica anche di ricevere la corrispondenza di quegli emigranti che diano come loro recapito negli Stati Uniti il suo indirizzo (Lafayette St. 59, Nuova York).

Ministero Lavori Pubblici.

Dopo la pubblicazione dell'importante relazione sulle opere idrauliche, che si riferisce a ben 16 anni, durante i quali nessuna relazione fu pubblicata, sono in corso di stampa e saranno pubblicati prossimamente altri tre lavori poderosi, le relazioni, cioè, ordinate dall'on. Gianturco, sulle bonifiche, sulle opere stradali e sulle ferrovie concesse all'industria privata.

Ministero Finanze.

L'introduzione di vini forestieri.

Il Governo ha dato disposizioni per richiamare le Dogane alla applicazione rigorosa della legge 11 luglio 1904 e del relativo Regolamento, intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Le Dogane, quindi, non lascieranno introdurre vini esteri nello Stato, se non ne è prima riconosciuta la genuinità mediante l'analisi dei relativi campioni, fatta dai laboratori chimici competenti.

E poichè da tali analisi dipende la ammissibilità, o meno, dei vini all'importazione, è stata pure richiamata l'attenzione dei laboratori stessi, affinchè esse siano compiute con la massima cura e diligenza, in modo che i vini adulterati od artefatti (non genuini ai sensi delle vigenti disposizioni) siano scoperti e, quindi respinti all'estero o distrutti.

In questi ultimi tempi sono stati introdotti in Italia dei vini francesi da pasto; ma si è trattato di piccole partite riconosciute assolutamente genuine.

Da parte del Governo nulla si trascura, per garantire il nostro commercio vinicolo da illegali importazioni di vini stranieri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'insegnamento industriale e commerciale.

Abbiamo ricevuto l'*Annuario del 1907* per le Scuole industriali e commerciali del Regno, compilato dal prof. Castelli, direttore dell'istruzione professionale, e pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio.

L'Annuario è preceduto da una diligente relazione sulle vicende, attraverso le quali è passato l'insegnamento professionale, dalla legge Casati al giorno d'oggi.

Seguono particolareggiate notizie sulle scuole e sul loro ordinamento in Italia ed all'estero, che rendono il volume interessante non solo agli studiosi, ma eziandio ai padri di famiglia per trarne consiglio intorno alla scelta di una professione per i loro figli.

L'Annuario è la dimostrazione visibile dell'attività, che il Ministero dell'agricoltura spende a vantaggio dell'insegnamento industriale e commerciale.

Ritorneremo di proposito su questa importante pubblicazione, nella quale troveranno elementi copiosi ed utili di osservazione e di confronto quanti studiano il problema dell'educazione popolare.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « Etruria » giunta a San Domingo il 18 — « Colonna » partita da Mombasa per Zanzibar il 18 — « Atlante » giunta a Maddalena il 17 — « Palinuro » partita da Spezia il 17 — « Marano » partita da Scario il 18.

Informazioni estere.

Il Congresso socialista internazionale

Stuttgart, 19 — Stamane si sono costituiti i gruppi nazionali ed hanno assegnato i loro delegati alle singole sezioni, che cominciano nel pomeriggio l'esame delle diverse questioni all'ordine del giorno.

La delegazione italiana ha nominato presidente Costa, delegando Costa e Ferri alla sezione nella quale si discute circa l'antimilitarismo; Premoli, Morgari e Quaglino alla sezione che discute circa i rapporti fra i Sindacati e il partito socialista; Rondani, Valar e Angelica Balanoff alla sezione che discute circa le colonie; Galantara e Rondani alla sezione che discute circa il suffragio femminile.

La frazione sindacalista italiana è rappresentata da Weis e Michels, tedeschi.

Gli italiani hanno esaminato le mozioni presentate all'ufficio internazionale socialista sul militarismo, e subito si delinearono dissensi.

I sindacalisti si dichiararono favorevoli all'herveismo, accogliendo subordinatamente la mozione del Congresso socialista di Nancy, antiherveista, ma che propugna lo sciopero generale e l'insurrezione in caso di guerra.

Cabrini e Rondani combatterono invece la mozione di Nancy, come anarcheggiante, e si dichiarano favorevoli alla mozione tedesca, che lascia a ciascun partito socialista di adottare la tattica rispondente alle condizioni locali.

Ferri e Costa propendono per una formula intermedia fra la mozione di Nancy e quella tedesca antiherveista.

La sezione sarà riconvocata. Sulle altre questioni fu raggiunto l'accordo fra i socialisti non sindacalisti.

FRANCIA

Un meeting di liberi pensatori

Parigi, 18. — Al meeting dei liberi pensatori, dopo Ferrer ha parlato Thalamas, che ha augurato la pronta riapertura della Scuola Moderna di Barcellona, ed ha esortato a stare in guardia contro i clericali, i quali non hanno disarmato e lavorano nell'ombra.

E' stato infine approvato un ordine del giorno di protesta contro l'incarcerazione degli spagnuoli Nackens ed Ibarra, coimputati con Ferrer nel processo per l'attentato contro il Re e la Regina di Spagna.

Vennero quindi recitati dei monologhi.

Durante la recitazione due sergenti del 5° reggimento fanteria ed un caporale di fanteria di marina hanno lasciato la sala in segno di protesta contro alcune frasi offensive per l'esercito.

La donna tagliata a pezzi.

Montecarlo 19. — Il giudice istruttore ha interrogato Castellazzi ed un'altra persona che avevano frequentato la signora Lewey. Ambedue hanno dichiarato che i brandelli di stoffe trovati nella villa, provenivano da una veste appartenente alla vittima. La polizia si occupa molto della scomparsa di una perla incastonata in uno dei gioielli inviati a Marsiglia.

Si stanno facendo indagini.

Un discorso del ministro Barthou.

(S) **Pau**. 19. — Il ministro Barthou, presiedendo questo Consiglio generale, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che la pace all'estero, ardentemente desiderata dalla Francia, non sarà turbata.

Noi abbiamo cura, ha detto il Ministro, della nostra dignità, della sicurezza dei nostri connazionali e dei diritti di cui l'intera Europa proclama la legittimità.

Noi non andremo al di là dei nostri interessi nè dei nostri diritti, ma ne garantiremo il rispetto.

Barthou ha terminato inviando ai soldati francesi al Marocco l'omaggio dell'ammirazione della patria.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 19 agosto 1907.

Mercato stordito debole e con pochi affari chiude in migliore tendenza. Specialmente fermo il Carburo, Kerka e Concimi.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.92 1[2 a 101.97 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 341.50

Banca d'Italia 1169-1172 - Commerciali 772 - Banco Roma 107 - Credito 558 - Meridionali 650 - Condotte 387 - Omnibus 267 - Acqua Marcia 1525 - Gas 1100 - Carburo 990 a 1002 - Kerka 458-465 - Amido 350 - Montecatini 148 - Immobiliare 261 - Imprese 89 - Beni Stabili 281 - Azoto 310 - Soda 120 a 124 - Concimi 192 a 195 - Cines 472.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.17 — Berlino 122.70.

Cambio dazio doganale 20 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.90.

Dal 19 a tutto il 25 agosto 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 19 Agosto 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	101 87	101 90	102 —	101 97½
id. id. fine	101 92	102 —	— —	— —
id. 3½%	101 —	101 —	100 80	100 95
A. B. d'Italia	1169 —	— —	1168 —	1168 —
Commerc.	776 —	769 —	768 —	— —
Cred. Ital.	555 —	555 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	106 50	107 —	107 50	107 —
Ferr. Medit.	398 —	399 —	— —	398 —
» Merid.	640 —	650 —	— —	651 —
Ac. di Terni	1140 —	1170 —	— —	— —
Venete	— —	189 50	— —	— —
Nav. Gen.	447 —	449 —	— —	— —
Raffinerie	— —	327 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 90	99 90	99 92½
Berlino id.	122 67	122 70	122 67½	122 70
Londra id.	25 15	25 18	25 17	25 16½
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	101.98 59	100.10 59	101.49 88
3½% netto	100.94 37	99.19 79	100.49 14
3% lordo	69.29 —	68.00 —	68.28 52

BORSE ESTERE

Parigi, 19	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 45	94 37	94 47
ITALIANA 5%	non quot.	102 —	102 —
turca	93 15	93 40	93 25
spagnuola	90 —	90 20	90 —
russa nuova	— —	86 20	85 75
portoghese	— —	66 60	66 70
ungherese	— —	91 50	91 30
Egiziano 6%	— —	102 60	103 40
Banca di Parigi	1385 —	1411 —	1383 —
Banca Ottomana	— —	677 —	677 —
Credito Fondiario	— —	654 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	168 50	164 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	654 —
Cambi sull'Italia	— —	100 ⅛	100 ⅛
su Londra	— —	25 21½	25 19
su Madrid	13 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18	17	19
C. austr.	624 50	627 —
R. aust. oro	114 —	113 90
Id. carta	95 10	95 —
Ungh. 4	91 15	90 85
» 3½%	80 05	— —
N.ni oro	19 16	19 16
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 07 5	24 09

Londra, 19 Agosto	17 chiusura	19 apertura
Consol.	81 11/16	81 ⅝
Italiana	101 —	101 —
Turca	93 5/8	93 ½
Russo 3%	62 ¼	— —
Spagna	90 ¼	90 ¼
Giappon.	81 —	81 —
Egiziano	100 ½	100 ⅛
Argento	31 11/16	31 11/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 115,000 Rit.

Berlino, 19	17	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	129 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	68 75	68 75
» Merid.	— —	69 80
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubli	215 90	216 25
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3½ per 0[0
Inghilterra	4½ per 0[0
Germania	5½ per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 19, — ore 14.45

Rend. 5%	101.98	Raffinerie	323.—	Elba	478.—
Id. 3½%	101.10	Ind. Zucc.	266.—	Savona	379.—
B. d'Italia	1168.—	Eridania	734.—	Carburo	993.—
Commerc.	765.—	Zucc. Naz.	183.—	Molini A. I.	17.—
Cred. Ital.	555.—	Id. indig.	251.—	Semoleria	275.—
Bancaria	278.—	Id. Rom.	76.—	Kerka	461.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	185.—	Imprese	87.—
Meridion.	643.—	Terni	1125.—	Armstrong	248.—
Mediterr.	399.—	Metallurg.	160.—	Rasid	93.—
Navigazio.	447.—	Ferriere	278.—	Itala	83.—
Valsacco	—.—	Officine	135.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Erminia di Morlay.

Ciò bastava al signor di Morlay che si credeva « un personaggio ».

Sarebbe stato il più felice degli uomini, se il suo cuore avesse provato le medesime soddisfazioni della sua ambizione.

Ma non era così.

A venti e un anno, mentre era un semplice cadetto di famiglia, e che non sognava di diventare un uomo politico, aveva sposato la figlia di un gentiluomo povero e oscuro, di cui s'era subito invaghito; ma non appena il possesso ebbe soddisfatto quel passeggero capriccio, rimpianse amaramente il matrimonio che aveva concluso e del quale suo fratello aveva inutilmente cercato di dimostrargli gl'inconvenienti.

Ma non gemè troppo a lungo sullo sbaglio commesso, giacchè sua moglie morì nel termine di dieci mesi, lasciandogli una figlia che chiamò Erminia, e per la quale il signor di Morlay si sentì preso d'insormontabile avversione.

Non appena sepolta sua moglie, confidò sua figlia alla fattoressa del piccolo castello di Bouillerie, e s'affrettò di andare a stabilirsi a Tours.

Parecchi anni passarono, e a malgrado dell'abbandono in cui viveva.

Erminia cresceva in età e in bellezza, quando fu vittima d'un terribile accidente. Mal guidata e peggio sorvegliata, ella fece all'età di sette anni una terribile caduta da cavallo. La riportarono al castello con una gamba rotta ed un occhio tutto sanguinoso.

Invece di far venire un buon chirurgo, la fattoressa conoscendo le disposizioni del conte riguardo a sua figlia, chiamò un empirico.

Tre mesi dopo Erminia era guarita, ma zoppicava e aveva perduto l'occhio destro.

D'allora il signor di Morlay non volle più sentir parlare di lei.

Conduceva a Tours una vita leggermente dissipata, allorquanto suo fratello Enrico lo presentò al signor di Lambremont.

Era un consigliere al Parlamento, ricchissimo, d'antica nobiltà, e che aveva una unica figlia.

Il conte cercò tosto di trar partito da questa situazione.

Georgette, la figlia del signor di Lambremont, aveva diciotto anni, era bruna, molto bellina e doveva portare in dote quattrocentomila lire della dote di sua madre, senza dimenticare ciò che erediterebbe dal padre, in seguito.

Il signor di Morlay, che sulle prime aveva solo pensato di concludere un buon affare, s'innamorò seriamente di Georgette.

Aveva allora trentadue anni. La sua posizione aveva sensibilmente migliorato, in grazia delle larghezze del suo fratello maggiore. Domandò al signor di Lambremont la mano di sua figlia.

Il consigliere aveva un solo desiderio: maritare sua figlia con un gentiluomo nobilissimo. Accolse favorevolmente la domanda del conte, ma non volle impegnare la sua parola senza averla consultata.

Georgette amava Enrico di La-Couldraye e rifiutò.

Si è visto sin dal principio di questo racconto, come il signor di Morlay irritato da questo rifiuto, scoprisse il nome del suo rivale preferito. Ma non disperò di trionfare delle ripugnanze di Georgette.

Il giorno in cui Bergeret venne ad annunziargli la morte del marchese di La-Couldraye, il conte, vestito a lutto con gli occhi gonfi di lagrime ipocrite ma internamente felice di piantare quel pugnale nel cuore di quella che l'aveva sdegnato, le apprese la morte d'Enrico con sì poca delicatezza, che la giovane pazza dal dolore, era caduta fulminata ai suoi piedi.

Il grido strasiante che gettò Georgette fu tutta una rivelazione pel signor di Lambremont; capì che se la figlia aveva rifiutata la mano del conte, era perchè amava Enrico, e che aspettava il suo ritorno per dargli la sua mano.

— Siete stato crudele, signore, disse semplicemente al signor di Morlay.

A queste parole l'infelice padre prese nelle sue braccia il corpo di Georgette e lo trasportò nella sua camera, lasciando il conte alle sue amare riflessioni.

— Sono stato forse un po' troppo impetuoso... mormorò ritirandosi.

E sotto pretesto d'informarsi della salute di Georgette, ritornò due giorni dopo. Il signor di Lambremont gli fece dire che era troppo sofferente lui pure per riceverlo.

Il conte s'informò dai servi, e seppe che da sessanta ore, il signor di Lambremont non aveva lasciato il capezzale della figlia.

Quanto a Georgette era colpita da una febbre cerebrale, talmente violenta, che il medico la credeva condannata.

— Se non perde la vita, aveva detto, perderà la ragione.

Il signor di Morlay non credeva agli oracoli della Facoltà.

Egli approfittò della malattia della povera fanciulla, per andare a visitare i principali affittajuoli del marchese e ricordar loro il giuramento che avevano prestato.

Quando fu sicuro della loro obbedienza, procedè poco a poco al sistema d'eliminazione che aveva adottato, e rimpiazzò con persone a lui devote, i servitori che conosceva da lungo tempo affezionati agl'interessi del marchese.

Bergeret gli fu in tale frangente d'una grande utilità. Fu egli che prese in secondo l'amministrazione della fortuna di La-Couldraye, egli che fece le liste di proscrizione.

Quando infine il signor di Morlay ritornò a Tours, si presentò di nuovo dal signor di Lambremont:

— Ecco la vostra opera, signore, disse il consigliere mostrandogli sua figlia.

Il conte indietreggiò spaventato.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 20 Agosto 1907 - S. Bernardo
Leva il sole alle ore 5.23 m. - Tramonta alle 7.3 s.
Leva la Luna alle ore 5.6 s. - Tramonta alle 1.25 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.9	3/4 coper.	Nizza	21.2	sereno
Amburgo	15.8	coperto	Zurigo	17.5	1/2 coper.
Vienna	14.1	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	22.6	sereno	Malta	24.5	sereno
Parigi	16.2	1/2 coper.	Atene	19.6	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.1	sereno	calmo	27.7	20.5
Torino	19.3	sereno	—	24.6	17.3
Milano	20.6	sereno	—	30.3	17.5
Venezia	20.0	sereno	calmo	25.0	19.2
Bologna	21.3	sereno	—	27.0	20.0
Ravenna	18.7	sereno	—	24.9	15.6
Ancona	24.8	sereno	calmo	28.0	20.0
Firenze	19.0	sereno	—	30.8	15.8
ROMA	20.0	sereno	—	29.6	18.4
Bari	23.0	sereno	mosso	24.0	21.8
Napoli	21.0	sereno	calmo	27.0	19.4
Caggiano	15.2	1/2 coperto	—	21.7	14.0
Tiriolo	17.4	sereno	—	22.5	13.7
Palermo	20.4	1/2 coperto	mosso	29.0	17.3
Messina	23.6	sereno	calmo	27.2	23.3
Cagliari	18.2	sereno	legg. mosso	29.9	16.2

Probabilità: cielo vario al Nord, sereno altrove; venti deboli o moderati tra Nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centig. *massima 29.9 minima 18.4.*

Umidità relativa 47 assoluta 4.73. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Io faccio disperare chi mi parla:
2. Io faccio disperare chi mi sente;

1-2. Marito sono comodo alla gente,
Ma moglie non è facile trovarla.

Spiegazione del passatempo precedente:

Capi - Tana - Tino - Pica - Oncia - Copia - Itaca - Capitano

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 AGOSTO 1907.

Moreschini Michele pontarolo, con Del Pelo Eugenia
Celio Tito facchino, con Dai Bene Rosa
Errico Romolo impiegato, con Caprapri Elvira
Grialesi Domenico venditore ambulante, con Gioli Teresa
Paci Giovanni muratore, con Dominici Amalia
Bernini Pietro impiegato, con Fridi Concetta
Mariani Maurizio fornaio, con Paoocci Ermelinda
Galletti Servilio ebanista, con Cataldo Maddalena
Abrate Mario inserviente camera deput., con Proietti Filomena
De Plato Carlo medico, con Dominici Maria

Nati e morti denunziati il 16 e 17 agosto 1907.
Nati 104 compresi 7 nati morti.
Morti 58 dei quali 23 sotto i 7 anni.

Morti.

Tomassi Lina di Adolfo, Roma, 16, nubile
Cecchini Anna fu Antonio, Tivoli, 55, contad., coniug. Dionisi
Recchi Angela fu Domenico, Norcia, 74, ved. Landucci
Belmonte Mario di Giovanni, Genova, 7
Supplizi Francesco fu Angelo, Teramo, 40, cavatore, coniug.
Pacifici Teresa fu Marco, Frascati, 59, ved. Senzacqua
Pasquali Anna di Dionisio, Serrone, 33, coniug. Romani
Ghelfi Adele fu Pietro, Bagnara, 43, coniug. Fortini
Brizzi Lorenzo fu Francesco, Piansano, 41, possidente, coniug.
Graziani Elena fu benedetto, Affile, 62, ved. Alessi
Petrazzoli Umberto di Ugo, Faenza, 27, uff. marina, celibe
Sindici Tommaso di Luigi, Monte S. Giovanni Campano, 13
Agli Costanza di Pietro, Bolognola, 11
Dolciotti Francesco fu Tommaso, Cupramontana, 73, mediatore, celibe
Albanesi Paola fu Vincenzo, Paliano, 45, domestica, nubile
Garazziani Giacomo di Antonio, Roma, 24, falegname, celibe
Roschielli Luigi fu Cesare, Roma, 47, negoziante, celibe
Stefanini Pio Antonio fu Stanislao, Roma, 59, con. Matteucci
Chiardosso Lucia fu Filippo, Mondovì, 27, nubile
Mazzolli Matilde fu Pietro, Roma, 80, nubile
Zacchini Orsola fu Agostino, Roma, 72, ved. Ceili
Proietti Attilio di Alessandro, Roma, 28, pollarolo, celibe
Bargellini Luigi di Michele, S. Arcangelo di Romagna, 39, giardiniere, con.
Masci Genny di Mattia, Firenze, 8.
Tortima Carlo fu Pietro, Brescia, 70, impiegato, con.
Cevoli Assunta di Pietro, Bolsena, 30, con. Fiori.
Ballay Giuseppina fu Giovanni, Chambery de Lieux, 43, con. Giolitti.
Pollastrini Filomena fu Sisto, Anzio, 57, con. Montanari.
De Bonis Virginia fu Benedetto, Civitavecchia, 80, vedova Stampa.
Amici Gioacchino fu Francesco, 79, Caderola, commesso, con.
Longobardi Lelia fu Vincenzo, Orbetello, 25, con. Pasquali.
Forfero Ida fu Luigi, Roma, 26, con. Pieroni.
Pellicciotti Teresa fu Arcangelo, Todi, 95, nubile.
Servidi Florido fu Antonio, Spoltore, 66, pensionato, con.
Perugini Clotilde fu Natale, Spoleto, 60, tappezziere, vedova Guerrani.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.10	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,5			
Civitavecchia	5.30		19,2	20			
Frascati	6,24	9,10	12,53	15.5	18.5	18,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,20	16.				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	6,55	8.	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9.40	10,15	16.30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14,33			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	6,	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,5	21.5	23,30
Terracina-Velletri		9,25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13,22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 - 13.22 (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.56 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.23 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14.20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	4·— f	5.20	6.—	9.20	15.— f	17.30
Serofano . . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . . a.	7.19	10.55 f	—	15.30	18.49	19.05 f
Serofano . . . . a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	19.38
Roma . . . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Serofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,28	7,15	8·59	10.13	12,28	16.25	—	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,45	9·24	10.43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,55	7,18	8.25	9.45	11.7	17.22	18.21	20,29	festi.
Bagni p.	6,23	8,13	8.58	10,15	11,35	18,5	19.50	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11,25	18,48	20.10	21·56	

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vende od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty „ a pedale e motore, luce entro telaio 48×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Anzio Desiderasi camera mobiliata, per signore distinte, con o senza pensione - in Anzio. Risposta urgente Roma, Fermo Posta, 1476. 696

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 697

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 30 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici e magazzini. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano „

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora Imani De Angelis distinta artista con nome avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv.. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 29, Interno 6, e volendo anche pensione, o camera e salotto. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano „ 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-W.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKI, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 15

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	16	9	5
Unione	35	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	20	11	6